

# BOOMERANG

Il Tribunale di Enna ha archiviato la querela dell'Amministrazione Comunale per diffamazione nei nostri confronti. Il tentativo di intimidirci è fallito miseramente



Boomerang di Massimo Castagna

Quando il 27 gennaio scorso la Giunta Municipale si riuniva per dare mandato al primo cittadino di spiccare querela al nostro giornale, noi abbiamo continuato per il nostro servizio, la credibilità dell'Ente, non volevamo proprio cedere, così come non volevamo credere alle altre querele a nostri colleghi da parte del Sindaco. Ebbene, sono trascorsi 9 mesi ed ecco che in data 25 ottobre 2003 il Tribunale di Enna ha emesso il decreto di archiviazione che di fatto sancisce l'ennesima sconfitta di questa Amministrazione che non sapendo né affrontare, né risolvere i problemi più urgenti della Città, trova il tempo per tentare di imbavagliare il nostro giornale. Tempo sprecato signori

Ardua Rosario, Salamone Mario, Sgrò Vincenzo, Grimaldi Marco, Ferrari Dante e Di Mattia Salvatore. Il tentativo di metterci paura, di intimidirci è fallito miseramente; e non fallito oggi, ma già dal 27 gennaio scorso. Noi abbiamo continuato per la nostra strada e continueremo a farlo, perché, ve lo ripetiamo ancora una volta, Dedalo è e resta una voce libera. Noi siamo un giornale che vive di pubblicità e soprattutto di orientamento; nessuno in redazione guadagna un euro, ma tutti lavoriamo con grande sacrificio ed entusiasmo. Pensate un po'. Anche l'Avv. Piero Patti, si è messo in questa Amministrazione che non sapendo né affrontare, né risolvere i problemi più urgenti della Città, trova il tempo per tentare di imbavagliare il nostro giornale. Tempo sprecato signori

(continua a pag. 2)

Boomerang (continua dalla prima pagina)  
Boomerang

di Massimo Castagna

Quando il 27 gennaio scorso la Giunta Municipale si riuniva per dare mandato al primo cittadino di spiccare querela al nostro giornale, reo di avere diffamato, attraverso un nostro servizio, la credibilità dell'Ente, non volevamo proprio cederci, così come non volevamo credere alle altre querele a nostri colleghi da parte del Sindaco. Ebbene, sono trascorsi 9 mesi ed ecco che in data 25 ottobre 2003 il Tribunale di Enna ha emesso il decreto di archiviazione che di fatto sancisce l'ennesima sconfitta di questa Amministrazione che non sapendo né affrontare, né risolvere i problemi più urgenti della Città, trova il tempo per tentare di imbavagliare il nostro giornale.

Tempo sprecato signori Ardua Rosario, Salamone Mario, Sgrò Vincenzo, Grimaldi Marco, Ferrari Dante e Di Mattia Salvatore. Il tentativo di metterci paura, di intimidirci è fallito miseramente; e non fallito oggi, ma già dal 27 gennaio scorso. Noi abbiamo continuato per la nostra strada e continueremo a farlo, perché, ve lo ripetiamo ancora una volta, Dedalo è e resta una voce libera. Noi siamo un giornale che vive di pubblicità e soprattutto di volontariato; nessuno in redazione guadagna un euro, ma tutti lavo-



ANSA - L'Associazione Provinciale della Stampa, sezione di Enna, denuncia la crisi che investe il settore dell'informazione nell'intero territorio ennese. La mancata apertura, più volte paventata, delle redazioni dei maggiori quotidiani penalizza fortemente i giornalisti inficiando la qualità dell'informazione locale. Nessuna inchiesta, nessun approfondimento delle notizie piuttosto una sterile pubblicazione di comunicati così come vengono forniti dagli

uffici stampa degli enti. L'associazione chiede con forza che si accendano i riflettori provinciali, regionali e nazionali sulla "questione Enna" dal troppo tempo dimenticata, ultima in fatto di presenza nell'informazione. L'associazione intende aprire un tavolo di confronto con gli editori, le istituzioni allargate alla Federazione Nazionale della Stampa per avviare a soluzione le problematiche che mortificano la professionalità dei giornalisti ennesi.

## 2000

# Centro Revisioni

### REVISIONI AUTO

CIRCOLARE PER I CENTRI STORICI  
DIENITA PIU' FACILE!

#### REVISIONE LA TUA AUTO E RICEVERAI IN OMAGGIO "IL BOLLINO BLU"

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù
Lug	Agò	Set	Ott	Nov	Dic

CONTROLLO GAS DI SCARICO  
SERVIZIO GRATUITO  
(ORA: 26-02-94)

## 2003

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Conserva il coupon allegato e vieni presso la ns. officina CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO

Buono valido per un solo automezzo ritaglia e presentalo C/O

### CR 2000

Via Pergusa, 233 - 94100 Enna  
Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304

## OPINIONE di Pino Grimaldi

### Tutto arriva a chi sa aspettare

A quanti pensavano con sconcerto ed indignazione l'anno scorso che dopo l'UPM non ci fosse più nulla da togliere alla nostra Città ecco servito il prossimo capitolo avvelenato come dono per l'anno nuovo. L'Ospedale viene trasferito a S. Anna - si insormia Enna meno alta - evadano che il bellissimo e ben attrezzato edificio colà edificato avesse la sorte di quello accanto che nel secolo scorso con grande bagarre anche politica riuscì un centinaio di miliardi (allora c'erano le lire) per poi lasciarlo come il colosso aperto a tutti ed a tutte le... idee.

Fin qui tutto bene perché giusto ed opportuno per un capoluogo di provincia avere un Ospedale costruito ad hoc anziché qualcosa altro che però si badì bene è servito a tutti e bene per tre quarti di secolo. Il piatto dunque sembra appetibile e ben presentato. Ma come sempre accade il veleno non si vede, ma c'è. Ai ferri corti: con l'Ospedale viene dislocato a S. Anna - ma si Enna meno alta - anche il pronto soccorso oggi chiamato con denominazione altisonante "dipartimento di emergenza", ma che - chiamalo come vuoi - è in prima battuta la cosa più importante per un centro abitato anche di solo cento anime. Ed Enna - ma si la "Uto (Uso Inesprimibile)", ne ha più di tanti, di abitanti. La giustificazione: il pronto soccorso è parte integrante dell'Ospedale onde se questi per esempio (accadrà, accadrà...) viene spostato a Caltanissetta, e colà che bisogna andare per trovare quello che in inglese si chiama "emergency". Qualcuno considera che così come prima chi stava a valle doveva recarsi a monte per farsi curare la testa rotta, ora per la "par condicio" accadrà l'inverso. Pollicamente parlando il tutto non fa una grinza. Praticamente accadrà che a partire dal 1° Gennaio noi ennesi del "capoluogo di provincia più alto di Italia" anche per una botta in pancia dataci dal primo nipotino sgambettante dovremo, galeo e nebbia e visibilità permettendo, andare con il capo copiato di genere a S. Anna - alias Enna Bassa - perché qui sul cuccuzzone non ci sarà più niente!

Seriatamente: amo la programmazione, a volte difficile da capire - il così detto "long range planning" - ma alla fine sassa da ottimi risultati a patto che se ne considerino tutti i possibili dettagli negativi e si ovvino in conseguenza. Il piano sanitario regionale - ve lo raccomandando al posto dei libri gialli - non prevede che ad Enna, quella con la "H" dei latini, debba rimanere un pronto soccorso. Onde niente soldi per il personale (almeno 5 medici, ed altrettanti per ciascun livello, infermieri etc). E senza soldi è ben noto non si cantano messe: da piangere fin al mattino seguente. Mi chiedo possiamo lasciare che Enna, la vecchia Castrogiovanni che aveva sia pure in angusti locali (quelli del vecchio ospedale che era ove oggi vi è la piazza Prefettura con Farnino che vi andava a curare i pochi, poveri, degeniti) un pronto soccorso, rimanga allo asciutto quando basterebbe evitare qualche spreco (e non mi si dica che la regione non ne fa nulla!) e lasciare negli stessi locali ove si trova una bella insegna e qualcuno che si cuni in prima battuta di chi sta male?

So che mi si accuserà di demagogia, di populismo nonché di incomprensione per i massimi sistemi della politica sanitaria regionale, ma con mezzo secolo di medicina sulle spalle (sic) credo di avere il diritto di dire che è immondo assurdo (altri aggettivi a vostro piacimento) che si lasci la parte di popolazione più vecchia, perché così è, senza un punto di emergenza e mi batterò assieme a chi ne ha voglia perché questo non accada.

E se accade avremo, quanti così la pensiamo, almeno la coscienza a posto, onde morire sarà più facile... essendoci già guadagnato il paradiso. In fondo tutto arriva a chi sa aspettare: nel bene e nel male.

## Halloween? No, grazie!

Gli ultimi giorni di ottobre sono da qualche anno anche da noi tutto un illuminarsi di zucche intagliate, un evolvere di mantelli neri e cappelli da strega, un proliferare di zombi, pipistrelli e ragnatele, e un cionarsi di feste macabre in maschera con tanto di dolci a tema. Senza considerare nuove frotte di ragazzini che la sera del 31, se non si trovano in casa per il fatidico quanto esotico "dolcetto o scherzetto", cominciano a imbrattarsi la macchina o la porta d'ingresso con qualunque cosa garantisca un effetto disgustoso.

Se è vero che a n c h e Halloween è un'antica tradizione popolare (nata fra i pastori celti dell'Irlanda e trapiantata dai suoi emigranti nell'America dell'Ottocento) degna di interesse e ogni rispetto, è altrettanto vero che quella oggi impervina non ha più niente a che vedere con la sua lontana origine, ridotta com'è all'esito semplificato di un carnevale horrificante, fondato unicamente sul business di gadget e consumi di tutto copiato pari pari da serie di film americani imposti sul mercato a suon di dollari e imboniti quotidianamente dalle televisioni di mezzo mondo.

Questo è il punto. Tutta la nostra vita va modellandosi su ciò che il video introduce prepotentemente nelle nostre case. Bisogni sempre nuovi indotti artificialmente. Un pensiero che a poco a poco diventa unico e uniforme. Un sentire distorto, per cui l'esistenza fatta di tocca di più di quella che realmente attraversiamo. Perfino l'immaginazione si assottiglia e le fantasie si assottigliano. La festa dei Morti era un caposaldo del nostro calendario, il vero Natale dei bambini, in un'epoca in cui non c'era ancora l'Albero e nemmeno Babbo Natale (già, tutto di importazione: da noi del sud fino ai primi anni '60 c'era solo il Presepe). Essa univa tutta la comu-

nità, con gesti d'amore. Zie e nonne restavano coi piccoli messi a letto presto la sera d'Ognissanti, mentre i genitori uscivano nel buio - bancarelle e negozi aperti - a comprare i doni chiesti nelle letture, e in più, a tutti, essa dei morti, frutta secca e frutta maratonata.

Di buon mattino - era festa comandata - si svolgeva per tutti gli angoli della casa la febbrile ricerca dei bambini, fino all'assalto del letto grande di mamma e papà, a mostrare i regali trovati, fra grida di gioia. La stessa cosa si ripeteva, tutti vestiti bene, a fare il giro dei parenti. E sempre e dispartito la stessa domanda,

come per fissarla bene nella memoria: "Che ti portarono i Morti?". "Che ti lasciarono?". Poi la festa, famiglie al completo, si trasferiva con fiori e lumini nella città dei morti, oggi deserta di bambini.

Il 2 novembre riannodava un legame tra le generazioni, ricordava la continuità tra la vita e la morte. Il passato per un giorno riveviva, e attraverso la mediazione del presente colmato di buoni auspici il futuro.

I Morti, per noi bambini di allora, non erano gli zombi di Halloween, ma presenze discrete e benefiche, persone magiche che da una lontananza ci volevano bene e per un giorno facevano festa insieme a noi. Era un tempo in cui la morte sapeva integrarsi nel panorama della vita e i bambini imparavano presto ad averci a che fare. Era un'esperienza che condividevano, precisamente ritualizzata, con i grandi. Apprendevano gli strumenti per elaborare i lutti e farli diventare parte della vita, senza respingerli al di fuori.

Oggi i bambini, nutriti di violenza televisiva, vengono tenuti lontano dalla morte vera. Non è protetto. Saranno uomini che non sanno invecchiare e senza la misura in cui non c'era ancora l'Albero e nemmeno Babbo Natale (già, tutto di importazione: da noi del sud fino ai primi anni '60 c'era solo il Presepe). Essa univa tutta la comu-



# banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

# banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enna - Piazza Umberto I, 4

Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c

Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5

Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libertà, 12

Tel. 338.2449917

Cinzia Farina

## PAPARDURA: MAI IL SINDACATO SA

Via Papardura è chiusa ormai da tempo, ed il disagio che ne consegue è sempre più tangibile. Innumerevoli sono le telefonate che pervengono in redazione, per non parlare di quanti ci interpellano per strada chiedendoci di sapere a che punto è la situazione, o di interessarci, facendo da tramite con chi ne è responsabile. Ringraziamo tutti per la fiducia, anche se, come si suole dire, non siamo attrezzati per i miracoli. Un'occhiata alla strada ci consente di verificare che, effettivamente, alcuni massi sono caduti proprio sotto il Santuario del Santissimo Crocifisso.

Pertanto, ci siamo civili-mente "messi al telefono", chiedendo lumi del disservizio alle autorità competenti, come è dovere e diritto di ogni cittadino, anche se si presenta nella veste di redattore di questo giornale.

Nella fattispecie, le due autorità competenti sono la Provincia Regionale di Enna che è respon-

sabile per la Papardura, ed il Comune di Enna che è responsabile per le pendici. La Lomacina effettuata alla Provincia Regionale, spiega che la stessa, già allertata dalla Protezione Civile, ha provveduto alla chiusura al traffico del tratto di strada in oggetto, in attesa di un pressante fonogramma del Comune di Enna, che è inteso urgentemente il provvedimento per la salvaguardia della zona, a causa della situazione del pericolo di distacco di alcuni massi pericolosi. La seconda telefonata all'Ufficio competente del Comune annuncia che, sì, la chiusura è dovuta ad un reale pericolo di caduta massi, che si è verificata in una particolare situazione è all'esame del Comune medesimo, del Genio Civile e della Protezione Civile, ma, qui casca il muro, perché l'asino... per avere altre delucidazioni sulla reale situazione e sugli interventi da fare ci sentiamo dire "cerchi di capire, è il caso che lei ne parli con il

Signor Sindaco, o con il Sindaco supplente".

### Un tratto della Papardura

Il sottoscritto Bordonaro Giuseppe abitante ad Enna Via della Resistenza n°55 e domiciliato in Vicolo Berini n°7 (43).

Porta a conoscenza che nella Via S. Pietro all'altezza dell'incrocio? (forse Via Valverde o Via Corso Valverde, da quando sono nato non l'ho mai saputo) si verificano da molto tempo purtroppo, cose parecchio strane, ad esempio la topomastica che come ho sopra scritto, confonde i posti, e non solo, con evidente disagio per gli abitanti del quartiere, non si capisce dove iniziano e dove finiscono le vie, senza parlare dei numeri civici due tre numeri uguali in edifici diversi, non esiste segnalazione orizzontale e verticale che regoli correttamente l'uso dei posteggi (parcheggi del centro storico) con chiaro disagio da parte degli abitanti del quartiere che spesso purtroppo grazie ad alcune persone molto poco civili, non riescono neanche ad arrivare a casa, vedi scaricare la spesa, o addirittura ad uscire di casa, e non voglio neanche pensare ai problemi di una ipotetica persona invalida o ad una emergenza, ma come si sa nel centro storico non esistono né invasi né emergenze o almeno molti così pensano a quando pare!??

Inoltre mi preme portare a conoscenza delle Signore Vostre che le varie amministrazioni che si sovrappongono, sempre pronte a girare per queste vie a caccia di voti, (penso che in quei casi anche loro saranno piuttosto confusi) subito dopo dimenticano chi anche le persone che vivono queste parti della nostra città pagano le tasse e che quindi avrebbero diritto se vivessero in altre Città, ad avere riconosciuto il diritto di vivere in ambienti sani e sicuri, ad esempio ogni tanto pensare a piccole opere di manutenzione ordinaria, in questo quartiere le inferenze vengono ripetute quando sono in condizioni da dover essere sostituite, o la semplice saldatura di parti di inferriate, che sono un grave motivo di pericolo soprattutto per i numerosi bambini che vivono il quartiere (si, sembra strana ma in questi quartieri si vedono ancora bambini giocare nei strada), mi chiedo a chi bisognerebbe rivolgersi se veramente qualcuno si facesse male per queste leggende??

Anche signori pendolari hanno protestato per alcuni provvedimenti che riguardano gli autobus inferriati. Fino allo scorso anno scossoloso, infatti tutti gli autobus traslavano lungo Via Pergusa, Via Roma, Corso Sicilia, per far sosta al capolinea di Viale Diaz.

Da quest'anno, gli autobus, per arrivare al capolinea, transitano tutte le mattine dalla Monte-Cantina. Questa risoluzione, costringe gli studenti che frequentano le scuole situate all'altra parte della città, come S. Chiara e Valverde, a dover attraversare a piedi tutta Enna prima di raggiungere la scuola. La "gita per la città", però, non è molto gradita perché quanti potevano, lo scorso anno, cedere in Via Roma e transitare al semaforo con i verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

Per far sì che il traffico venga regolarizzato è stato posto un semaforo per coloro che scendono da Via Pergusa, in direzione Enna Bassa. Chi, invece, scende dalla Monte-Cantina, sempre in direzione Enna Bassa, non ha alcun semaforo da rispettare, ma soltanto un semplice stop.

A questo punto gli automobilisti si scapitano. Secondo alcuni, che scendono da Pergusa e transitano al semaforo con il verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi. Anche signori pendolari hanno protestato per alcuni provvedimenti che riguardano gli autobus inferriati. Fino allo scorso anno scossoloso, infatti tutti gli autobus traslavano lungo Via Pergusa, Via Roma, Corso Sicilia, per far sosta al capolinea di Viale Diaz.

Da quest'anno, gli autobus, per arrivare al capolinea, transitano tutte le mattine dalla Monte-Cantina. Questa risoluzione, costringe gli studenti che frequentano le scuole situate all'altra parte della città, come S. Chiara e Valverde, a dover attraversare a piedi tutta Enna prima di raggiungere la scuola. La "gita per la città", però, non è molto gradita perché quanti potevano, lo scorso anno, cedere in Via Roma e transitare al semaforo con i verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

## Cercasi tranquillità disperatamente

Riceviamo e pubblichiamo: Via San Pietro, Via Valverde o Via Croce?

Il sottoscritto Bordonaro Giuseppe abitante ad Enna Via della Resistenza n°55 e domiciliato in Vicolo Berini n°7 (43).

Porta a conoscenza che nella Via S. Pietro all'altezza dell'incrocio? (forse Via Valverde o Via Corso Valverde, da quando sono nato non l'ho mai saputo) si verificano da molto tempo purtroppo, cose parecchio strane, ad esempio la topomastica che come ho sopra scritto, confonde i posti, e non solo, con evidente disagio per gli abitanti del quartiere, non si capisce dove iniziano e dove finiscono le vie, senza parlare dei numeri civici due tre numeri uguali in edifici diversi, non esiste segnalazione orizzontale e verticale che regoli correttamente l'uso dei posteggi (parcheggi del centro storico) con chiaro disagio da parte degli abitanti del quartiere che spesso purtroppo grazie ad alcune persone molto poco civili, non riescono neanche ad arrivare a casa, vedi scaricare la spesa, o addirittura ad uscire di casa, e non voglio neanche pensare ai problemi di una ipotetica persona invalida o ad una emergenza, ma come si sa nel centro storico non esistono né invasi né emergenze o almeno molti così pensano a quando pare!??

Inoltre mi preme portare a conoscenza delle Signore Vostre che le varie amministrazioni che si sovrappongono, sempre pronte a girare per queste vie a caccia di voti, (penso che in quei casi anche loro saranno piuttosto confusi) subito dopo dimenticano chi anche le persone che vivono queste parti della nostra città pagano le tasse e che quindi avrebbero diritto se vivessero in altre Città, ad avere riconosciuto il diritto di vivere in ambienti sani e sicuri, ad esempio ogni tanto pensare a piccole opere di manutenzione ordinaria, in questo quartiere le inferenze vengono ripetute quando sono in condizioni da dover essere sostituite, o la semplice saldatura di parti di inferriate, che sono un grave motivo di pericolo soprattutto per i numerosi bambini che vivono il quartiere (si, sembra strana ma in questi quartieri si vedono ancora bambini giocare nei strada), mi chiedo a chi bisognerebbe rivolgersi se veramente qualcuno si facesse male per queste leggende??

Anche signori pendolari hanno protestato per alcuni provvedimenti che riguardano gli autobus inferriati. Fino allo scorso anno scossoloso, infatti tutti gli autobus traslavano lungo Via Pergusa, Via Roma, Corso Sicilia, per far sosta al capolinea di Viale Diaz.

Da quest'anno, gli autobus, per arrivare al capolinea, transitano tutte le mattine dalla Monte-Cantina. Questa risoluzione, costringe gli studenti che frequentano le scuole situate all'altra parte della città, come S. Chiara e Valverde, a dover attraversare a piedi tutta Enna prima di raggiungere la scuola. La "gita per la città", però, non è molto gradita perché quanti potevano, lo scorso anno, cedere in Via Roma e transitare al semaforo con i verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

### I selvaggi del parcheggio

Il sottoscritto Bordonaro Giuseppe abitante ad Enna Via della Resistenza n°55 e domiciliato in Vicolo Berini n°7 (43).

Porta a conoscenza che nella Via S. Pietro all'altezza dell'incrocio? (forse Via Valverde o Via Corso Valverde, da quando sono nato non l'ho mai saputo) si verificano da molto tempo purtroppo, cose parecchio strane, ad esempio la topomastica che come ho sopra scritto, confonde i posti, e non solo, con evidente disagio per gli abitanti del quartiere, non si capisce dove iniziano e dove finiscono le vie, senza parlare dei numeri civici due tre numeri uguali in edifici diversi, non esiste segnalazione orizzontale e verticale che regoli correttamente l'uso dei posteggi (parcheggi del centro storico) con chiaro disagio da parte degli abitanti del quartiere che spesso purtroppo grazie ad alcune persone molto poco civili, non riescono neanche ad arrivare a casa, vedi scaricare la spesa, o addirittura ad uscire di casa, e non voglio neanche pensare ai problemi di una ipotetica persona invalida o ad una emergenza, ma come si sa nel centro storico non esistono né invasi né emergenze o almeno molti così pensano a quando pare!??

Inoltre mi preme portare a conoscenza delle Signore Vostre che le varie amministrazioni che si sovrappongono, sempre pronte a girare per queste vie a caccia di voti, (penso che in quei casi anche loro saranno piuttosto confusi) subito dopo dimenticano chi anche le persone che vivono queste parti della nostra città pagano le tasse e che quindi avrebbero diritto se vivessero in altre Città, ad avere riconosciuto il diritto di vivere in ambienti sani e sicuri, ad esempio ogni tanto pensare a piccole opere di manutenzione ordinaria, in questo quartiere le inferenze vengono ripetute quando sono in condizioni da dover essere sostituite, o la semplice saldatura di parti di inferriate, che sono un grave motivo di pericolo soprattutto per i numerosi bambini che vivono il quartiere (si, sembra strana ma in questi quartieri si vedono ancora bambini giocare nei strada), mi chiedo a chi bisognerebbe rivolgersi se veramente qualcuno si facesse male per queste leggende??

Anche signori pendolari hanno protestato per alcuni provvedimenti che riguardano gli autobus inferriati. Fino allo scorso anno scossoloso, infatti tutti gli autobus traslavano lungo Via Pergusa, Via Roma, Corso Sicilia, per far sosta al capolinea di Viale Diaz.

Da quest'anno, gli autobus, per arrivare al capolinea, transitano tutte le mattine dalla Monte-Cantina. Questa risoluzione, costringe gli studenti che frequentano le scuole situate all'altra parte della città, come S. Chiara e Valverde, a dover attraversare a piedi tutta Enna prima di raggiungere la scuola. La "gita per la città", però, non è molto gradita perché quanti potevano, lo scorso anno, cedere in Via Roma e transitare al semaforo con i verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

### Il Comitato per i Diritti dei Cittadini ha proposto alcuni interventi per migliorare l'aspetto della città in vista della prossima apertura della galleria a Viale Diaz. E' sono i punti indicati.

1. Illuminare in maniera artistica il Viale Diaz, Viale IV Novembre, Via Trieste e Via Roma, illuminare anche in maniera tale da renderle più sicure, tutte quelle strade annesse alla nuova circolazione veicolare quale Via delle Scienze e Via...

2. Pavimentare in maniera artistica, la Via Roma da piazza San Tommaso al quadrivio, il Viale Diaz, il Viale IV Novembre, Piazza Europa e la Via Montessalo sino alla omonima chiesa, rivalutando la zona dov'è il presunto centro della Sicilia e il monastero di Montessalo, area molto frequentata soprattutto durante i festeggiamenti di Maria S.S. della Visitazione patrona del Popolo Ennese.

3. Illuminare la Villa Torre di Federico adiacente alla Viale IV Novembre, restituendo fruibile anche in orari serali durante la stagione estiva, organizzando manifestazioni al suo interno, e soprattutto illuminando in maniera artistica la Torre di Federico.

4. Rivaltare, ristipendolando e mettendola a nudo la Torre di Federico, la fontana situata in Piazza Europa.

5. Nel caso in cui il nuovo piano traffico preveda un senso unico di marcia nel Viale Diaz e in Viale IV Novembre, valutare la possibilità di realizzare una corsia preferenziale per i servizi di trasporto urbano e i mezzi di soccorso pubblico.

6. Pavimentare in maniera artistica e rendere più fruibili i pedoni i marciapiedi di Viale Diaz e il 4° di Viale IV Novembre muovendo tutti quegli ostacoli che restringono il transito dei pedoni, cartelli per le affissioni pubblicitarie ed altro, ridisegnare anche le strisce pedonali sul marito stradale.

7. Cercare di rendere più armoniosa possibile la strada con fioroni e ornamenti urbani.

8. Incentivare il ricambio delle affacciate deteriorate dei palazzi preesistenti in Viale Diaz e Viale IV Novembre.

### I Residenti

Il sottoscritto Bordonaro Giuseppe abitante ad Enna Via della Resistenza n°55 e domiciliato in Vicolo Berini n°7 (43).

Porta a conoscenza che nella Via S. Pietro all'altezza dell'incrocio? (forse Via Valverde o Via Corso Valverde, da quando sono nato non l'ho mai saputo) si verificano da molto tempo purtroppo, cose parecchio strane, ad esempio la topomastica che come ho sopra scritto, confonde i posti, e non solo, con evidente disagio per gli abitanti del quartiere, non si capisce dove iniziano e dove finiscono le vie, senza parlare dei numeri civici due tre numeri uguali in edifici diversi, non esiste segnalazione orizzontale e verticale che regoli correttamente l'uso dei posteggi (parcheggi del centro storico) con chiaro disagio da parte degli abitanti del quartiere che spesso purtroppo grazie ad alcune persone molto poco civili, non riescono neanche ad arrivare a casa, vedi scaricare la spesa, o addirittura ad uscire di casa, e non voglio neanche pensare ai problemi di una ipotetica persona invalida o ad una emergenza, ma come si sa nel centro storico non esistono né invasi né emergenze o almeno molti così pensano a quando pare!??

Inoltre mi preme portare a conoscenza delle Signore Vostre che le varie amministrazioni che si sovrappongono, sempre pronte a girare per queste vie a caccia di voti, (penso che in quei casi anche loro saranno piuttosto confusi) subito dopo dimenticano chi anche le persone che vivono queste parti della nostra città pagano le tasse e che quindi avrebbero diritto se vivessero in altre Città, ad avere riconosciuto il diritto di vivere in ambienti sani e sicuri, ad esempio ogni tanto pensare a piccole opere di manutenzione ordinaria, in questo quartiere le inferenze vengono ripetute quando sono in condizioni da dover essere sostituite, o la semplice saldatura di parti di inferriate, che sono un grave motivo di pericolo soprattutto per i numerosi bambini che vivono il quartiere (si, sembra strana ma in questi quartieri si vedono ancora bambini giocare nei strada), mi chiedo a chi bisognerebbe rivolgersi se veramente qualcuno si facesse male per queste leggende??

Anche signori pendolari hanno protestato per alcuni provvedimenti che riguardano gli autobus inferriati. Fino allo scorso anno scossoloso, infatti tutti gli autobus traslavano lungo Via Pergusa, Via Roma, Corso Sicilia, per far sosta al capolinea di Viale Diaz.

Da quest'anno, gli autobus, per arrivare al capolinea, transitano tutte le mattine dalla Monte-Cantina. Questa risoluzione, costringe gli studenti che frequentano le scuole situate all'altra parte della città, come S. Chiara e Valverde, a dover attraversare a piedi tutta Enna prima di raggiungere la scuola. La "gita per la città", però, non è molto gradita perché quanti potevano, lo scorso anno, cedere in Via Roma e transitare al semaforo con i verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

Per far sì che il traffico venga regolarizzato è stato posto un semaforo per coloro che scendono da Via Pergusa, in direzione Enna Bassa. Chi, invece, scende dalla Monte-Cantina, sempre in direzione Enna Bassa, non ha alcun semaforo da rispettare, ma soltanto un semplice stop.

A questo punto gli automobilisti si scapitano. Secondo alcuni, che scendono da Pergusa e transitano al semaforo con il verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

Per far sì che il traffico venga regolarizzato è stato posto un semaforo per coloro che scendono da Via Pergusa, in direzione Enna Bassa. Chi, invece, scende dalla Monte-Cantina, sempre in direzione Enna Bassa, non ha alcun semaforo da rispettare, ma soltanto un semplice stop.

A questo punto gli automobilisti si scapitano. Secondo alcuni, che scendono da Pergusa e transitano al semaforo con il verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

Per far sì che il traffico venga regolarizzato è stato posto un semaforo per coloro che scendono da Via Pergusa, in direzione Enna Bassa. Chi, invece, scende dalla Monte-Cantina, sempre in direzione Enna Bassa, non ha alcun semaforo da rispettare, ma soltanto un semplice stop.

A questo punto gli automobilisti si scapitano. Secondo alcuni, che scendono da Pergusa e transitano al semaforo con il verde, si viene a trovare davanti ad un altro stop, venutosi a creare perché chi scende dalla Monte-cantina, non dovendo rispettare nessun semaforo, si immette sulla strada. Se a ciò si aggiunge anche l'irresponsabilità di alcuni auto-

moblisti, è facile comprendere che si vengono ad aggiungere pericoli non certo poco gravi.

Per far sì che il traffico venga regolarizzato è stato posto un semaforo per coloro che scendono da Via Pergusa, in direzione Enna Bassa. Chi, invece, scende dalla Monte-Cantina, sempre in direzione Enna Bassa, non ha alcun semaforo da rispettare, ma soltanto un semplice stop.

## Escluso il territorio di Enna dal Piano Autoporti

La Provincia Regionale chiede alla Regione di inserirli nel progetto preliminare

La Provincia chiede alla Regione di inserire Enna nella mappa dei siti che dovranno ospitare gli autoporti. L'iniziativa, promossa dall'assessore provinciale alle Infrastrutture, Antonino Pantò, "Il nostro territorio - spiega Nino Pantò - si candida, con l'area di sviluppo industriale di Dittaino, ad essere incluso nelle 7 aree, già individuate dalla Regione, ricadenti nei capoluoghi di provincia siciliani. Escluse, fino a questo momento, nella mappa dei siti, due province siciliane, Enna e Catanzarotta".

Il piano dei Trasporti prevede, tra l'altro, lo stanziamento di 70 milioni di Euro, di cui 50 milioni a carico dello Stato e 40 milioni a carico della Regione, nell'ambito della riqualificazione del trasporto delle merci e delle strutture logistiche a supporto. Un protocollo d'intesa tra Provincia, Cna e i comuni di Assoro ed Enna, (realità, queste, limitrofe all'area di sviluppo industriale) sarà siglato nei prossimi giorni. Al documento, potranno aderire i paesi dell'entroterra ennese e le organizzazioni di categoria interessate ad una problematica che apporterebbe vantaggi economici al territorio ennese e

offribere una vasta gamma di servizi al comparto degli autoparatori. La vicenda è stata esaminata nei giorni scorsi presso la Provincia Regionale di Enna, più in particolare è stato posto l'accento sul nuovo modello logistico che, secondo una scala di previsioni di successo, dovrebbero registrare il pieno consenso della categoria. I centri merci sono aree prezzate e costituiscono "un valore aggiunto - sottolinea Pantò - per il traffico commerciale siciliano che, nella traiettoria degli spostamenti, è obbligato ad attraversare il territorio ennese".

R.D.

## Il tempo passa e il pericolo resta

Ci risiamo... la strada, così tanto pericolosa e così tanto modificata per non esserlo, è nuovamente il triste scenario di incidenti. Indovina, indovina, i nostri lettori avranno già individuato la strada di cui stiamo parlando: la Pergusia.

A farne le spese, questa volta, è

stato un giovane motociclista che, dirigendosi verso Pergusia, è rimasto vittima dell'asfalto, a dir poco piovoso, che ne ha provocato la caduta con relativo scioglimento per diversi metri. La corsa, infatti, è quasi interamente attraversata da buche che la rendono inguadabile. Fortunatamente le conseguenze dell'incidente, non sono state gravissime. Le condizioni dell'asfalto in alcuni tratti sono tali da rendere pericolosissima la viabilità.

I cittadini sono stanchi di non essere tutelati come si dovrebbe specie nella città capoluogo. L'augurio è quello che, da dovere si renda conto del serio pericolo che automobilisti e motociclisti, sono costretti ad affrontare giornalmente e si adoperi immediatamente a far registrare, come si deve, il manito strada.

Giovanni Albanese

## IN BREVE

La Società Multiservizi S.p.A. informa che anche quest'anno il termine per la presentazione della documentazione inerente gli impianti termici di potenza minore di 35 kW, resta fissato al 31 dicembre 2003. Per tutti gli impianti per i quali risulta presentata la documentazione (allegato H e versamento di € 7,75) nell'ultimo biennio, la Società Multiservizi S.p.A. effettuerà verifiche gratuite a campione. Per gli impianti per i quali tale documentazione

non risulta omessa, e per gli impianti di potenza superiore a 35 kW, il costo della verifica è a totale carico dell'utente. Si ricorda che a partire dal 1 settembre 2003, tutti i libretti di impianto e di centrale vanno aggiornati con i nuovi modelli di cui al DECRETO 17 marzo 2003. Per informazioni più dettagliate è possibile chiamare al numero 0935/38655 dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 13,00.

Cinzia Farina

## 28 Novembre Giornata del non acquisto

Il 28 novembre - fate girare la voce - proviamo a stare lontani da negozi e supermercati. Non compriamo niente, non mangiamo. Il tempo risparmiato occupiamolo altrimenti. Pensiamo gratis. Niente denaro, niente conti, niente mercato. Lasciamo che si dispieghino altri tipi di scambio, un altro dare e avere, appartenente alla cultura dei gesti, delle parole, degli affetti. Per 24 ore sbarazziamoci dell'onivoro identikit di consumatori e ritorniamo semplicemente persone. Facciamolo con allegria, facciamo una festa... E se o serve proprio qualcosa, barattiamoci.

Il Buy nothing day, nato in Canada nei primi anni '90 come atto di disobbedienza al consumismo imperante, si celebra il 28 novembre di novembre ormai in tutto il mondo. In Italia, da qualche anno, grazie alla casa editrice Terre di Mezzo e alle mille iniziative della Rete Libitù, delle numerose organizzazioni del Commercio Solidale, del Legambiente, dei Social Forum delle varie città.

Sospendere gli acquisti per un giorno serve innanzitutto a farci ricordare che la nostra economia di mercato orientata verso il profitto, è in realtà un sistema che è una medaglia d'oro fino che luccica sull'abissio: il suo rovescio è l'esaurirsi delle risorse del pianeta, inquinamento, quasi l'impossibilità di più di un terzo dei suoi abitanti. Mentre una piccola minoranza si impadronisce di più dell'80% delle ricchezze della terra, il resto del mondo non riesce a soddisfare i bisogni e i bisogni fondamentali. Ricordiamoci quindi che insostenibile è ambientale e iniqua società non sono che l'altra faccia del nostro smisurato consumismo.

E anche l'opportunità di immaginare uno stile di vita diverso, di per sé opposizione etica e politica insieme, fondato sulla semplicità e sulla sobrietà. Comprare solo ciò di cui si ha veramente bisogno, senza farsi inganare da falsi miraggi della pubblicità con le sue felicità improbabili. Costruire una cultura del riciclo, del riutilizzo, della riparazione delle cose che si rompono. Rinventare gli oggetti, i vestiti, le case. Riparare le tecniche. Un giorno per riflettere su forme alternative di economia e di scambio. Pagare un'economia sostenibile che, inglobando solidarietà e gratuità, accetti di porsi come obiettivo il limite e non la crescita.

Il giorno dopo, davanti agli espositori stracolmi dei supermercati dove ci toccherà di ritornare, da consumatori consapevoli, fermiamoci un attimo a pensare prima di caricare il carrello. Non compriamo prodotti di aziende responsabili dello sfruttamento del lavoro e dell'inquinamento del pianeta. Sbarattiamo, ricordiamocene tra poco, quando sarà Natale!

## AD UN PASSO DALLA MOZIONE DI SFIDUCIA

Durissimo scontro tra Consiglio Comunale e Sindaco  
Casa delle Libertà allo sbando. La Città sempre più una landa deserta

Qualche mese fa la sfiducia era all'Ass. SgROI, ieri all'Ass. Grimaldi, oggi la censura al Sindaco Ardicà. La situazione al Comune di Enna è diventata più e più incandescente e molto presto si parlerà di mozione di sfiducia, anzi è stato già fatto dal segretario cittadino e capogruppo Udc'c' di Udo Cardaci: "con questo sistema di cose non si può più andare avanti. Ci faremo interpreti di soluzioni per la definizione di questo stato di cose". Quindi potrebbe essere proprio l'Udc a farsi promotore della sfiducia al Sindaco, sempre che, qualcuno non stia preparando il "pacco" allo stesso Cardaci.

Sulla mozione di censura al Sindaco di mercoledì sera si sono appalesate due cose: la prima di carattere politico è che la Casa delle Libertà è allo sbando; la seconda è che l'Amministrazione Comunale non ce la fa proprio a governare la Città, là entrambi i casi il responsabile numero uno è il Sindaco Ardicà e vi spieghiamo il perché.

Sul piano politico è chiaro che il primo cittadino vorrebbe in Giunta l'Udc, che a sua volta vorrebbe solo a condizione di azzerare tutto, giunta e sottogoverno, per sedersi attorno ad un tavolo e, con pari dignità iniziare a parlare di un nuovo progetto politico per il rilancio della Città; cose queste che Forza Italia non tiene neanche in considerazione, perché significherebbe rompere equilibri già precari. Quindi se l'Udc non entra in Giunta così come ha dichiarato ufficialmente il tanto atteso rimpianto di Giunta si farà o no? Fare un rimpianto non è semplice perché il Sindaco deve motivare a chi esce dalla Giunta perché lo sta facendo; deve spiegare perché sceglie altri assessori e con quale criterio; se gli assessori il sceglie dai gruppi consiliari, quali sarà il criterio di scelta? E quanti saranno i consiglieri scontenti di non essere stati scelti? Se fosse un sindaco di solito Ardicà potrebbe dire: "basta così, tutti gli assessori a casa, i nuovi me li nominio io fuori dai partiti", ma questa è una ipotesi fantasiosa perché all'indomani della nomina della nuova Giunta la stessa F.I. potrebbe presentare la mozione di sfiducia. Una cosa che potrebbe alla fine convenire perché sarebbe improponibile la ricandidatura di Ardicà.

Sul piano amministrativo il Sindaco Ardicà ha ridotto la città ad una landa desolata; avere provato a fare

una passeggiata in quello che una volta era il centro storico? Negozi chiusi, poca illuminazione, pochissima gente. Le strade della città nel più completo abbandono, stessa cosa, anzi forse ancora peggio, quelle extraurbane o interpedurati; traffico caotico, parcheggi neanche a trovarne se ne qualcuno a pagamento e via dicendo.

A noi di Dedalo viene un sospetto: che il Sindaco, si proprio lui, stia esasperando la situazione per indurre qualcuno a fare la mozione di sfiducia per ritornare alla gente a dire "il consiglio comunale non mi ha fatto lavorare?", pretendendo ancora una seconda candidatura per ricominciare daccapo? Se fosse così sbaglierebbe ancora una volta, perché mai come in questa legislatura il consiglio comunale tutto, ha prodotto così tanti atti e tante proposte. Cosa c'entra poi la Provincia Regionale che il Sindaco ha tirato in ballo anche per vicende giudiziarie? Ecco, il Sindaco riesce bene a fare anche questo, a creare scontri istituzionali a qualsiasi livello mettendo in difficoltà l'intera coalizione di centro destra.

Quella coalizione che ha perduto pesantemente le elezioni provinciali anche grazie al suo modo di fare. Vale la pena ricordare che ad Enna città lo scarto tra Salerno e Grimaldi è stato di 6000 voti. Che dire poi degli assessori, i quali, oltre ai 15 finora utilizzati, Tutti ingessati, tutti fermi; qualcuno tenta di fare qualcosa, ma alla fine i risultati sono visibili a tutti. I tanto annunciati lavori che dovrebbero iniziare, a scanso di equivochi, sono frutto dell'Amministrazione Alvano, che si potrebbero concretizzare forse tra qualche mese. Sarebbe interessante capire il rapporto tra indennità mensili percepite da Sindaco e Assessori e il lavoro prodotto: ci sarebbe davvero da mettersi le mani tra i capelli.

Questa confusione non fa certo bene alla città. Ardicà potrebbe dire di progettualità, di obiettivi, di calma e serenità. La gente che osserva alla fine giudicherà e lo farà in maniera severa. Quello che ci preme sottolineare è che così non va più. Se la mozione di sfiducia è l'unica soluzione per restituire dignità ad una città che giornalmente perde la faccia, che ben venga, ma che si faccia in fretta.

Massimo Mastagna



Il Sindaco Ardicà



Dario Cardaci (Udc)



Le condizioni di una strada di C/da Santa Lucia



Il quotidiano quanto abitativo

**COMMERCIO: bufera nell'Amministrazione Comunale**  
Anche F.I. e A.N. assenti al momento del voto. La Confereserenti contraria all'apertura domenicale

Che le sedute di Consiglio Comunale non siano mai state una passeggiata per la giunta Ardicò non è un mistero per nessuno, ma quelle celebrate in quest'ultima settimana rappresentano una vera e propria debacle per la compagine amministrativa abbandonata al proprio destino non solo dalla coalizione che dovrebbe sostenerla, ma anche dal primo cittadino che ha preferito defilarsi nella trattazione di argomenti spicci come quelli del commercio e del condono fiscale.

Ma ciò che salta più agli occhi è come non vi sia più alcuna solidarietà di coalizione, se mai perché è stata, e come gli assessori diventino carne da cannone, mandati allo sbaraglio tra le fauci non solo dell'opposizione ma anche di pezzi, come l'Udc, che di quella maggioranza dovrebbero far parte. E così si arriva all'assurdo di un'assessorato, quello al bilancio, che sul tema della proroga del condono per le pendenze delle tasse comunali dichiara candidamente di doverlo consultare con l'amministrazione, come se lui fosse un signore al quale, passando lì per caso, il Consiglio Comunale ha chiesto un'opinione.

Che la situazione sia ormai precipitata lo si capisce allorché il centro destra, in occasione della discussione della mozione proposta dal centro sinistra sulla crisi del commercio ad Enna, abbandonò l'aula lasciando l'Assessore Grimaldi in balia di se stesso e di un'opposizione che ha gioco facile a dimostrare la sua incapacità nel gestire la delega che gli è stata affidata.

E si, purtuttavia, finora cosa che l'Ass. Grimaldi riesce a fare è quella di scaricare tutte le responsabilità sui commercianti e, precisamente, sull'organizzazione più rappresentativa della categoria, il Conforcomercio. A la sagra dell'arancino e pane cungruto? Proposte contenute in un pro-

gramma stilato dall'organizzazione di categoria e fatto proprio dall'amministrazione comunale. La chiusura domenicale? La trattativa non sono ancora aperte e sono i commercianti che fanno il "tira e molla" e non hanno una posizione ben precisa. E poi la lunga lista delle cose "fatte": parcheggi, arredo urbano ecc. ecc. Dichiarazioni da libro dei sogni perché, come dice il consigliere dei Riformisti Democratici Lu Giudice "a queste cose realizzate le vede solo l'assessore nei suoi sogni e nella realtà nulla è stato fatto".

Ma i colpi più duri alla gestione dell'Ass. Grimaldi sono inferti non solo dal capogruppo DS Garofalo, e ciò sarebbe anche disonorato, ma anche dal consigliere Albino che propone un'alternativa alla mozione che irpegna il Sindaco a rinvocargli la delega all'Udc. Ma è soprattutto dal segretario e capogruppo dell'Udc, Carmadi che arriva la sottile finale che affonda definitivamente la scuffia dell'Amministrazione Ardicò.

Cardaci sostiene infatti senza mezzi termini come questa gestione non è stata né onesta né giusta. Il suo è un'ultima giustificazione così come è senza giustificazione l'assenza della coalizione di centro destra, fatta salvo la presenza della forza di capogruppo di AN Carabotta. Il capogruppo UDC sostiene come sia chiaro intravedendo, dietro alla strategia, che si sono abbandonati. Ma il massello diffuso tra i consiglieri della Cassa delle Libertà che, per le grandi responsabilità che ha appiccato la Città anche da parte dei visitatori - vuole che la città di nostra scelta, sembri brancolare nel buio senza avere il coraggio d'irre in aula che la proposta dell'assessorato della apertura domenicale.

Come attestato dal verbale dell'incontro con i commercianti, è che tutto ciò che cambia è stato pronto per essere realizzato è ancora molto là da venire. Un esempio allorché il sindaco ha autorizzato i parcheggi che i nostri amministratori sostengono essere pronti per essere realizzati, questione di giorni, quando è

veramente fessato contrario visto che di parcheggi non vi è alcuna traccia nemmeno nel piano triennale delle opere pubbliche. Insomma il quadro che viene fuori da questo dibattito è francamente allarmante. Gli assessori a cui solo l'attaccamento alla poltrona può fare superare le prove più ardue che l'aula gli infligge. Certo, dignità politica ed amor proprio imporrebbero dimissioni immediate e irrevocabili, ma si sa, nei loro vocabolari questa parola non esiste. La serata finisce lentamente con il viceministro Mario Salamone che si produce nell'esercizio che gli viene meglio: l'equilibrismo. Richiama ancora una volta la necessità di ricompattare il centro destra come se ciò fosse una cosa che non dipendesse anche dalla sua volontà, tenuto conto che una delle richieste dell'Udc è l'azzeramento degli incarichi di governo. Ma Salamone non riesce a sottrarsi al paradosso di mettere in contraddizione sia l'ass.

L'Ass. Marco Grimaldi

carico e sciano merci nel centro storico perché arriva a via di realizzazione il porto commerciale. Qualche ora dopo si capisce come anche questa ipotesi sia semplicemente una delle tante bugie dette per gettare fumo negli occhi degli ernati. Tutto finisce con la sfiducia che passa grazie ai voti del centro sinistra, all'astensione dell'Udc e del capogruppo di AN Carabotta e all'assenza del resto del centro destra.

Ovviamente non spreca sulla vicenda del porto commerciale, vanificando così tutta la sua linea di difesa d'ufficio. Il miglior lavoro che ora prima, nell'illustrare la miriade della sua attività assessoriale, Grimaldi aveva sostenuto non era non alle emettere alcuna ordinanza per regolare l'orario di

Gianfranco Gravina

confronti del settore. Senza un progetto, fortemente voluto dalle Istituzioni Locali e condiviso dalla Categoria, che tenga conto della situazione delle attività commerciali, vendita e grande distribuzione, della situazione delle vari parti, nonché nel territorio, Enna, Enna Bassa, centro storico, esistenza di parcheggi ecc. che è svantaggiato per le attività commerciali.

«Quali reparti scenderanno ad Enna Bassa?»  
«Non tutti i reparti possono accedere in questo primo lotto perché la capienza non c'è. Rimarranno a Enna Alta, diciamo, i reparti socio sanitari con in testa la riabilitazione.

Il Coordinatore, Sautino Adamo

**NUOVO "UMBERTO": dal sogno alla realtà**  
Tra poche settimane inizia il trasferimento in c/da Ferrante Parla il Direttore Generale Dott. Naro

la lunga degenza, la geriatria, la dialisi, e poi avremo la psichiatria e la pediatria e le malattie infettive. Il resto verrà in seguito. Quindi noi gestiremo per circa tre anni, tre anni e mezzo questi due nuovi ospedali. Ad Enna costituiranno il secondo lotto, dove saranno sistemati tutti i servizi e le sale operatorie. Quanto tempo occorrerà per completare?

«Il completamento dell'ospedale nel capoluogo è previsto in 36 mesi: in tre anni noi dovremmo avere completato il secondo lotto, dove saranno sistemati tutti i servizi e le sale operatorie. Quanto tempo occorrerà per completare?

«Tutto questo nel breve periodo. A quando la gara d'appalto per il completamento dell'ospedale? «Contemporaneamente siamo impegnati per il completamento dell'ospedale, sono arrivati nel mese di Luglio gli accrediti. Concretamente ci hanno dato circa 37 milioni di euro, circa 150 milioni di euro. Ciascuno miliardi lotti per quanto riguarda l'impalcatura del secondo lotto, dieci miliardi per arredi e attrezzature, ed il resto, tra diritti tecnici ecc., complessivamente circa settanta miliardi delle vecchie lire. E' possibile che entro dicembre si possa avviare la gara di appalto?»

«Quindi è verosimile pensare che nella prima metà del prossimo anno potrebbero iniziare i lavori, se in tutto l'iter non ci sono incidenti di percorso teoricamente

potrebbero iniziare in primavera.»

«Sono previsti altri servizi come ad esempio la pediatria e la ginecologia. In pratica abbiamo quattro sale operatorie per l'emergenza del territorio.»

«Uno degli ingressi ai reparti

«Per quanto riguarda le attrezzature, con i consuntivi abbiamo rimosso tutto il parco radiologico, abbiamo acquistato la TAC, che già è stata sistemata, sono in fase di sistemazione tre telecamere che sono le radiologie tradizionali, non me ne accorgo ma informatizzate. Il dipartimento è un po' che nel l'arco di un anno, qualsiasi reparto può attingere la radiologia direttamente in reparto stesso. E' previsto un centro di medicina magnetica che attualmente abbiamo con un quadro sereno. Continiamo di potere acquistare anche le attrezzature di medicina nucleare. Tutto come nei più importanti ospedali. Si tratta di attrezzature costosissime che l'amministrazione acquisisce con la rianimazione dei ribassi d'asta; in questo senso spero di farmi autorizzare dall'Assessorato?»

«Per riassumere: è ipotizzabile che entro il primo semestre del 2004 sarà operativo l'ospedale di Enna Bassa ed entro il 2007-2008, completo il nuovo ospedale?»

«Dopo tre anni, se non succedono catastrofici, dovremmo avere l'intero ospedale. Perché è importante parlarci della qualità dei servizi, che dobbiamo migliorare.»

«Occorrerà poi ottimizzare i servizi, il personale, con Le gare? «Da una indagine che ho fatto fare e che mi hanno consegnato da poco si evince che sono tutti i residenti in provincia di Enna che vanno a farsi curare fuori; circa 18 milioni di euro. Razionalizzare di utilizzarli.»



Gli Uffici Amministrativi



Uno degli ingressi ai reparti

«Per quanto riguarda le attrezzature, con i consuntivi abbiamo rimosso tutto il parco radiologico, abbiamo acquistato la TAC, che già è stata sistemata, sono in fase di sistemazione tre telecamere che sono le radiologie tradizionali, non me ne accorgo ma informatizzate. Il dipartimento è un po' che nel l'arco di un anno, qualsiasi reparto può attingere la radiologia direttamente in reparto stesso. E' previsto un centro di medicina magnetica che attualmente abbiamo con un quadro sereno. Continiamo di potere acquistare anche le attrezzature di medicina nucleare. Tutto come nei più importanti ospedali. Si tratta di attrezzature costosissime che l'amministrazione acquisisce con la rianimazione dei ribassi d'asta; in questo senso spero di farmi autorizzare dall'Assessorato?»

«Per riassumere: è ipotizzabile che entro il primo semestre del 2004 sarà operativo l'ospedale di Enna Bassa ed entro il 2007-2008, completo il nuovo ospedale?»

Sport sociale, un problema di tutti: Istituzioni locali, Coni, Enti di promozione e Associazioni



## QUALE DIRITTO ALLO SPORT E' POSSIBILE

Nel capoluogo operano, prevalentemente, tre Enti di promozione sportiva e oltre 100 associazioni e circoli affiliati, con 3 mila praticanti in diverse discipline. Gli impianti esistenti (47, ivi comprese 17 palestre, vedi riquadro accanto) risultano assolutamente insufficienti rispetto alla voglia di praticare lo sport di tanti atleti, soprattutto ragazzi e giovani (gli anziani sono sparuti) che non hanno la possibilità finanziarie o la voglia di iscriversi ai circoli alla moda. La città non offre spazi liberi fruibili per giocare, aree o impianti polivalenti ove liberamente vi si possa recare e giocare fuori da ogni evento organizzato, per il semplice piacere di divertirsi o di curare il proprio corpo. Nel settore del calcio, sport più praticato, vi sono solo tre impianti pubblici - Gaeta, Pergusa e Macello - tutti destinati alle attività agonistiche dilettantistiche. Seguono cinque impianti privati a pagamento. Seguono altri campi di calcetto: quello comunale dentro il camping, non facilmente utilizzabile, e quello polivalente (calcetto, basket e volley) di via Toscana, gestito dal Centro Sociale don Milani, che richiederebbe un intervento di manutenzione migliorativa.

Enna bassa, poi, città di nuova espansione, non presenta altra struttura sportiva, ma ne avrebbe assolutamente bisogno: 12 mila abitanti, di cui 2 mila tra i 6 e i 17 anni, non possono rimanere ancora senza impianti sportivi. Non pare, inoltre, che sia stato previsto qualcosa di specifico nel piano urbanistico in corso di redazione. Ci interroghiamo se una città capoluogo non debba puntare ad una politica sportiva e sociale, che coinvolga sportivi e cittadini, scuole e famiglie, atleti e amatori, offrendo loro un minimo di base, quale impiantistica e attrezzature. Il diritto al gioco e allo sport risiede nella natura dell'uomo e le istituzioni non possono ignorarlo né scoraggiarlo o peggio impedirlo. La scelta della politica pubblica di favorire lo sport per tutti è improcrastinabile, perché esso si configura sempre più come attività a carattere sociale che si intreccia alle politiche sociali e alla realizzazione del nuovo welfare. Dopo il fallimento della Consulta dello Sport è necessario attivare un tavolo di concertazione che veda la presenza del Coni e degli Enti di promozione sportiva per avviare una nuova e seria programmazione finora sconosciuta o sconsigliata o sottovalutata.

Per noi lo sport è concepito e vissuto come servizio educativo ai ragazzi ed ai giovani, come dimostrano i numerosi e continui tornei ed attività organizzati.

E' tramontato il tempo in cui si è stati fermi in attesa di una iniziativa delle istituzioni locali.

E' arrivato il tempo in cui il senso dell'associarsi è quello di individuare i bisogni reali della gente. L'Acis si muove in direzione dell'esser-ci, di sviluppare l'esercizio di cittadinanza attiva nello sport.

Il 2004, anno europeo dello sport, deve poter costituire, fin dai primi mesi, l'occasione per una politica di verifica e autocritica se necessaria, ma soprattutto di rilancio.

Tutti gli operatori dello sport, a qualsiasi titolo coinvolti, saranno credibili agli occhi del cittadino-sportivo, sempre più disorientato e scoraggiato.

Giuseppe Germanà  
Presidente Provinciale

www.adesenna.org

Il Centro Sociale don Milani organizza, presso la sede PIS sita nel quartiere Ferrante, un torneo a coppie di calcio balilla, per le categorie bambini 7 - 10 anni, ragazzi 11 - 14 anni, adolescenti 15 - 17 anni e giovani 18 - 28 anni.

"Viene riproposto un gioco sportivo, dice il presidente Claudio Faraci, che fu la passione della nostra età giovanile; un gioco coinvolgente di puro divertimento, di affiatamento di coppia, di aggregazione, di abilità tecnica, di sana competizione".

Il calcio balilla consiste nella stretta di una manopola, chini su un terreno sempre verde e regolare, quattro stecche, un modulo tecnico fisso 1, 2, 5, 3, colori delle squadre sempre gli stessi, rosso e blu. "In questo modo, dice il responsabile sportivo Nicola Santangelo dirigente provinciale Acis, il mitico bigliardino viene rilanciato quale divertimento di attrazione quotidiana per i ragazzi che alla strada preferiranno un luogo accogliente e un divertente torneo tra rullate, ganci, tifo passionale senza stand ovation perché tutti sono giocatori e nessuno spettatore".

## TORNEO 2003 di CALCIO BALILLA

da lunedì  
1 Dicembre



grafica andrea caporali

Le iscrizioni vanno effettuate presso il PIS don Milani di  
Viale delle Olimpiadi n. 157, tel. 0935/531.484



P.I.S.  
Viale delle Olimpiadi, 157  
Enna Bassa

NOVEMBRE

LUNEDÌ 17/11/03 ore 21  
TOMB RAIDER

MERCOLEDÌ 19/11/03 ore 21  
BUENAVISTA SOCIAL CLUB

LUNEDÌ 24/11/03 ore 21  
MATRIX RELOADED

MERCOLEDÌ 26/11/03 ore 21  
LE FATE IGNORANTI

## L'economia gode di un immerritato prestigio, ma si avvicina al proprio declino

Come la "unam sanctam ecclesiam" di Bonifacio VIII, alle soglie del '300, si era alusa di aver raggiunto il sogno teocratico del dominio universale del Papa sui sovrani di tutta Europa, per finire di lì a poco nella dolorosa segregazione di Avignone, al servizio e sotto il controllo del potente re di Francia, così la scienza economica, alle soglie del millennio, convinta da aver plasmato un mondo a propria immagine e somiglianza con la mondializzazione e il primato del mercato e del guadagno, si appropria della propria sudditanza a quei potentati che essa stessa, come un incauto apprendista stregone, ha evocato, istruito, ingratato.

Cresce, non a caso, una memorialistica di illustri economisti pentiti, ex presidenti del FMI, consiglieri economici di vari presidenti Usa, uno almeno il consigliere di Clinton, Stiglitz, che denunciano come da qualche decennio il meccanismo delle scelte decisionali di politica economica, i sistemi di controllo antitrust e sulle grandi corporazioni, la trasparenza dei mercati finanziari e della borsa, si siano inceppati e come tutto proceda all'insengna della più selvaggia deregulation, dove il più forte ha sempre ragione e si dispone a imporre un fenomeno di massa di azionisti (cassa Enron) o quindi profonda nella catastrofe l'economia di Paesi e interi continenti, vedesi l'Argentina e l'Africa. Già da tempo l'Economia si è declassata da scienza dei concetti e dei fatti economici in tecnica dell'«in-produzione» di ricchezza, con la teoria per il soddisfacimento dei bisogni, attraverso l'incontro tra domanda e offerta, a piatti empirici che non risponde ai bisogni, che anzi moltiplica, ma all'insaziabile crescita dei profitti, da volano di progresso e sviluppo, elementi di equilibrio e stabilità sociale, a globalizzazione onnivora, sistema modello "Straniero", che nella diffusione della universal miseria realizza la potenzialità più perversa dell'economia politica, simile in questo alla scienza fisica che con Enola Gay e la bomba H hebbero il proprio delirio di onnipotenza.

La "scienza trista" di Adam Smith, emancipata dal controllo della politica, dell'etica e del diritto, solo nel XVIII secolo con l'avvento delle rivoluzioni borghesi, sempre costretta all'invocabilità del dogma della libertà di produzione e di commercio, conteneva ancora dentro di sé quella originaria impronta umanistica connotata ad ogni sapere che si ponga al servizio dell'uomo e delle sue necessità. Il fine perseguito era il "bene universale", si pure realizzato attraverso la sommatoria degli egoismi individuali rivolti alla ricerca del futille. Un concetto etico quindi, non tale

## Antonio Proto: Cose d'altri tempi

Leontorfe è un paese ("nobile pasticcaccio", a dritta con Antonio Proto), come tanti altri, con la sua storia intrisa di piccoli avvenimenti e i suoi personaggi che non hanno certo inciso sull'evoluzione del mondo, eppure nel libro l'azione si muove nei vicoli e nei saloni al collo del mondo e i suoi abitanti morti eri senza tempo. Il libro di Antonio Proto è diviso in capitoli, ma con una scansione a mo' di sonata ripartita in tre momenti: 1) preludio e tema in F# maggiore, la percezione della vita (l'adolescenza, la giovinezza); 2) suite - variazione sul tema - (con dieci deliziosi racconti, alcuni dei quali fanno ampio parte del vissuto passato); 3) finale polifonico in forma di marcia (dove il corso Umberto diventa il luogo della memoria). Come dire che il leit-motiv della musica risente della passione giovanile dell'Autore la cui eco permea quasi tutte le pagine del libro.

Il libro è ben scritto, nonostante l'Autore si avvalga di uno stile legato all'oralità che racconta tutto così come è stato vissuto, con una sintassi agiata, ma a tratti ansiosa di stupire e perciò edoardiano e con una punteggiatura ritmata e con la forza semantica del verbo a tutto tondo. Antonio Proto accenna con delicatezza e buio gusto ad alcuni avvegni che quando accaddevano suscitavano tanto clamore se non scandalo, e quando identifica talune persone con l'«ingiurio» lo fa con affettuosa e senza calare la penna della malizia.

"Cose d'altri tempi" è un libro (come afferma il fine critico letterario Ignazio Francesco Pontano) in cui l'Autore propone e impone se stesso a misura della narrazione e della microcosmica banalità fra tedeschi (italiani e americani), altre volte è poesia (la notte-marciata delle sorelle di nome Pinella), a volte è musica (il suono del violino del nonno, altre volte è nostalgia (la colonia marina a Mortorio), a volte sono i tempi della scuola (che la tristezza tutti quegli assenti), insomma è il libro di un segmento di vita immersa in un paese che con le sue strade, le sue piazze, le sue case le fa sfiorare con la regge nel ricordo e lungo da punto di riferimento al di dentro.

I sedici sedicesimi del volume scorrono sul fiume della memoria condita di poesia e nostalgia, e fissano quanto è accaduto nell'arco di un ventennio (1950-1950), gli anni verdi dell'Autore, quelli della speranza, degli accenti d'amore, quelli in cui l'anima leggera vola sulle nuvole su di un cielo sempre azzurro. La fortuna dell'Autore è aver vissuto in prima persona alcuni eventi del fascismo, frenata degli Alleati, il dopoguerra. Un ventennio storico in cui la società è cambiata come sono cambiati gli uomini che hanno vissuto quegli avvenimenti, uomini ingannati e traditi che lottavano per un futuro migliore ma che sono stati sconfitti dalla storia.

Per la verità chi è Antonio Proto fra i visutori di alcuni di tali avvenimenti ci contatta una visione troppo parziale di alcuni fatti importanti (vedi alcuni tratti esplicitamente subitolo dopo l'entrata degli Alleati). E dato che siamo appunto andati a un piccolissimo appunto da altri a Professore per la demericanizzazione tra i bidelli del vecchio liceo di Angelo Barbera, ricordato con affetto da tanti studenti di quei tempi perché lo consideravano sempre dalla loro parte.

Anche se si tratta di un libro di ricordi, la sua pubblicazione costituisce un avvenimento culturale per le Leontorfe perché sono i ricordi di un protagonista della vita pubblica leontorfe e di un intellettuale che nella sua testimonianza fissa nel tempo un'epoca (1930-1950) creando al contempo godibile un libro di storia che ha il pregio di togliere il velo su alcuni avvenimenti destinati a rimanere nell'oblio.

Enzo Barbera

## Il miglior amico dell'uomo ...e della donna

E' fisiologicamente inevitabile, lo sapevamo, che l'avanzare degli anni si rivela inclemente per il vigore maschile. Il deficit erettile colpisce in Italia circa 3 milioni di uomini al di sotto dei cinquant'anni. Nel mondo si contano 152 milioni di uomini con problemi di erezione; nella stessa Europa 31 milioni. Per 8 casi su 10 il problema è fisiologico mentre per il restante 20 per cento è dovuto a cause psicologiche.

Dallo scorso mese di Febbraio viene commercializzato un nuovo farmaco il cui principio attivo è il tadalafil; esso agisce sullo stesso enzima sul quale agisce il Viagra, aumentando il flusso sanguigno nel pene. Il nuovo prodotto, avente una composizione molecolare diversa e che ne prolunga l'effetto, sembra avere riscosso grande successo soprattutto tra gli ultratrentenni sessantenni, che da statistiche effettuate nel primo semestre di vendita del prodotto sul mercato italiano, sembrano essere tra i migliori acquirenti, quasi spersero ancora nel miracolo di Lazzaro: «tutti e cammina...».

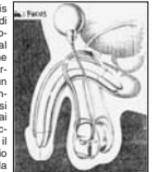


Non azzardo altre battute perché, com'è noto, ride bene chi ride ultimo...  
 Gli effetti collaterali del prodotto sono di leve: inestetismi, mal di stomaco, molto simili a quelli del Viagra. Sono anche equiparabili i prezzi di vendita dei due prodotti. A scongiurare i casi di overdose da farmacia, il produttore, che produce i fenomeni di overdimensione, ha creato un sistema di erogazione...

Non azzardo altre battute perché, com'è noto, ride bene chi ride ultimo...  
 Gli effetti collaterali del prodotto sono di leve: inestetismi, mal di stomaco, molto simili a quelli del Viagra. Sono anche equiparabili i prezzi di vendita dei due prodotti. A scongiurare i casi di overdose da farmacia, il produttore, che produce i fenomeni di overdimensione, ha creato un sistema di erogazione...

Non azzardo altre battute perché, com'è noto, ride bene chi ride ultimo...  
 Gli effetti collaterali del prodotto sono di leve: inestetismi, mal di stomaco, molto simili a quelli del Viagra. Sono anche equiparabili i prezzi di vendita dei due prodotti. A scongiurare i casi di overdose da farmacia, il produttore, che produce i fenomeni di overdimensione, ha creato un sistema di erogazione...

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua... saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette... Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci\_su\_dedaio@virgilio.it... Attenzione: Invi anonimi saranno cestinati.



Sistema "ma pompina" Nel design, la protesa gonfiabile: la "comanda" in dispositivo posto fra i testicoli. Da azionare con il dito.

ambulanti, il Cialis (che si fascia di prezzo più economico rispetto al LEVITRA) viene venduto nelle farmacie con un costo, per pazienti e curiosi, che è stato successivamente abbassato a 10 euro a pasticcino al giorno. Al malgrado il costo non proprio indifferente della nuova pillola, essa promette un arco di potenza sessuale di 24 ore ma in molti casi ha raggiunto le 36: "E' in partenza dal binario unico, la freccia tricolore, è severamente vietato il supplemento rapido... PS: speriamo che non si tratti di un pendolino...".

Intanto gli Americani hanno sperimentato degli afrodisiaci spalmabili a base di prostaglandina: le nuove creme "semiconduttori" andrebbero spalmate solo al momento del rapporto amoroso provocando rigida e statale attenti al cane - (vedi vignetta). Ma attenzione, qualora il vostro caso non risultasse risolvibile con i suddetti prodotti medicinali, noi una soluzione l'abbiamo trovata e sta per essere brevettata.

Si tratta di un sistema idraulico da installare nella zona pubica. Una pompa di dimensioni contenute verrà collocata tra i testicoli e deve essere attivata da un telecomando per raggiungere le dimensioni desiderate. Per

Cristiano Pintus

**SIS mania**

Una vagina depresso piange perché un suo fratello l'ha non si avvicina per consolarla e dice: "Puuu anche una prendersi un paio di minuti per come sei destra!"

**TEL. 0936 604733**  
**WWW.RADIBENNA.IT**

**FORTI**  
**EMOZIONI**  
**TRUSSARDI**

**DEDALO MUSICA**

**The Opera**

Il gruppo musicale di cui parlamo è attivo da un anno e mezzo circa, ed è uno dei pochi in provincia a suonare un Heavy Metal classico, con venature (più o meno spiccate) progressive.

Il nome The Opera viene dal fatto che nell'atto positivo partono da una base teatrale, o comunque orchestrale su cui costituiscono il pezzo, puntando molto sulla drammaticità e sulle atmosfere, cercando di trasportare la gente dentro il loro "teatro", in cui vanno in scena sentimenti ed emozioni che caratterizzano l'animio umano.



**Attivazione ed infine, formazione IBS**  
A fronte di ripetuti episodi a danno di persone anziane, l'INPS ribadisce che nessun funzionario dell'istituto è autorizzato a richiedere, direttamente o per telefono, accettare o consegnare a domicilio somme di denaro per conto dell'INPS.

I funzionari dell'istituto, in caso di necessità, utilizzano il telefono per chiedere informazioni relative alle pratiche in trattazione. In ogni caso, se le telefonate contengono richieste di carattere personale, patrimoniale o pecuniario, è opportuno chiedere il nome e il numero telefonico della persona che chiama, per verificare che le richieste provengano effettivamente dall'INPS. Gli uffici dell'istituto e il Call Center Inpsinforma al numero 16464 sono a disposizione per qualsiasi chiarimento e per fornire ogni assistenza agli utenti.

La formazione è composta da: Gandolfo Ferro (voce), Luca Spriovero (batteria), Peppe Cammarata (basso), Claudio Pantano (tastiere), Francesco Enna (chitarra).

**Di cosa parlano i vostri testi?**  
Ferro: "Noi tanti testi parlano di esperienze personali, riflessioni su temi più deprimenti che ci affliggono; ad esempio "Sacrifice" è una riflessione sul senso della cosa umana, un po' come faceva Samuel Beckett nel suo concetto di teatro dell'assurdo".

**Quali saranno i vostri prossimi lavori?**  
"Il disco che abbiamo in programma uscirà nell'autunno '04, il cui produttore artistico sarà Roberto Tiranti dei Labirinth. Per quanto riguarda la produzione discografica abbiamo alcune proposte che stiamo valutando.

Abbiamo inoltre alcune sorprese in programma per quanto riguarda i concerti che saranno molto diversi rispetto al solito concetto rock. Per chi fosse interessato, i The Opera vi invitano a visitare il loro sito: [www.thepera.cjb.net](http://www.thepera.cjb.net).

Vogliamo innovare l'invito a tutte le bands, di Enna e provincia, interessate a comparire su Dedalo, di contattare il numero 348526642, o William Vetrì

**VISITA**  
[www.ennadedalo.it](http://www.ennadedalo.it)  
...e proponi le tue idee per migliorarlo...

**IN BREVE**

**SOCIETÀ** **ROCCA DI CERERE**  
avrà in Tunisia il progetto "SISTEMI TURISTICI INTEGRATI". Si è dato avvio in Tunisia al progetto denominato "Sistemi turistici integrati", approvato nell'ambito della Conferenza di Coordinamento intercomunale internazionale, finanziata dalla Regione Siciliana per l'anno 2002.

Il progetto, redatto dalla Società Rocca di Cerere, è stato presentato dalla Provincia Regionale di Enna, in qualità di soggetto proponente, in partenariato con la già citata Società Rocca di Cerere, che curerà la gestione e la realizzazione tecnica del progetto, la Società Tunisia Mida, che fornisce servizi specializzati sia ai privati che alle istituzioni italiane per la realizzazione di attività in Tunisia e il Governatorato di Le Kef. Scopo del progetto, che avrà la durata di dieci mesi, è redigere uno studio di fattibilità per lo sviluppo sostenibile di un'area a potenziale vocazione turistica in Tunisia (Governatorato di Le Kef) e verificare la possibilità di dar vita ad un Geoparco in Le Kef all'interno della Tunisia, menno nota da un punto di vista turistico, ma altrettanto interessante.

**ASSOCIASALINGHE**  
**Casbò di gasdà**  
Mercoledì 29 ottobre presso la sede dell'Assocsalinghe di Enna aderente alla Confassalinghe ubicata nei locali della Confederazione Siciliana di Enna, l'Assemblea dell'Associazione per l'elezione del nuovo presidente in sostituzione della presidente uscente Carolina Guarnieri. Il nuovo presidente è stato eletto Diana Bernadette Guarneri è il nuovo presidente dell'Assocsalinghe di Enna. La sua elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dei soci che ha unanimemente espresso il voto alla unanimità. Diana Bernadette Guarneri sostituisce Carolina Guarnieri, dimissionaria. Il nuovo presidente sarà ricevuto ufficialmente di svolgere incontri con l'INPS, FINALE e altre istituzioni al fine di presentare l'Associazione Assocsalinghe della provincia di Enna e i suoi programmi.

**Pensionari ex INPSAI all'INPS**  
A partire da questo mese, le domande di pensione degli assicurati ex INPSAI sono trattate direttamente dalle competenti sedi territoriali INPS, a cui gli assicurati si potranno rivolgere per avere informazioni e per il distirglio delle pratiche dell'INPS. Per accelerare al massimo le pratiche ancora in liquidazione, erogherà agli interessati (in via straordinaria ed entro il corrente anno) accenti sulle prestazioni maturate, che saranno trasformate nel più breve tempo possibile in pensioni definitive. Per ulteriori informazioni si ricorda che è più consultabile il sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it) o chiamare Inpsinforma al numero 16464.

**IBS: vincitore del concorso per il 75° anniversario dell'Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale**  
L'A.I.S.S. Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale che riunisce tutti i più importanti organismi internazionali previdenziali, ha conferito il premio primo all'INPS per aver effettuato la migliore opera di comunicazione e diffusione sulle attività dell'Associazione. Il premio, per il concorso indetto in occasione delle celebrazioni per il 75° anniversario dell'Associazione, è stato ritirato dal Vice Commissario Giancarlo Filocamo il giorno 23 ottobre presso la sede della Federazione dei sindacati dei dati di lavoro di Ginevra. I premi per il secondo e il terzo premio sono stati assegnati, rispettivamente, all'Ente di Sicurezza Sociale di San Kitts e Nevez e all'Associazione Pensionistico Complementare per gli Impiegati, della Francia.

**LEONFORTE**

**LE INCOMPLETE: IL REDDITO MINIMO D'INSERIMENTO**

Il reddito minimo d'inserimento è stato pensato per contrastare la povertà mediante aiuti di natura economica e, soprattutto, per favorire l'inserimento sociale attraverso la progettazione di attività lavorative utili alla collettività, la frequenza di laboratori o corsi di formazione professionale.

I destinatari del RMI erano le persone in situazioni di difficoltà e esposte al rischio di marginalità sociale, cioè soggetti privi di reddito senza alcun tipo di patrimonio sia mobiliare sia immobiliare (ad eccezione della casa di abitazione), disoccupati e abili.

Leonforte, grazie (sic) alle statistiche sulla povertà e grazie a dei parametri veramente preoccupanti (4000 disoccupati), è stato inserito per primo tra i paesi beneficiari dell'1999. In prima istanza sono state accolte 408 domande quattro qualse mese me sono aggiunte altre 200. Questo ammortizzatore sociale non è stato tirato gradito alla comunità leonfortese, è stato considerato un regalo immeritato a gente che non ha voglia di lavorare e che le attività tutte per campare alle spalle dello Stato.

Non l'hanno gradito i cosiddetti imprenditori perché sottava loro della manodopera a basso prezzo, non l'hanno gradito chi vive nella povertà e nell'ignoranza, i politici hanno subito studiato come sfruttare in termini di voti la situazione, che saranno trasformate nel più breve tempo possibile in pensioni definitive.

Per ulteriori informazioni si ricorda che è più consultabile il sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it) o chiamare Inpsinforma al numero 16464.

**PIAZZA ARMERINA**  
**UNA PIAZZA DI POLEMICHE**  
Da qualche giorno è finita l'estate, le attività commerciali ricreative che hanno creato il provvisorio ardore urbano di Piazza Borg Giuliano hanno dimesso le loro attività e cominceranno a ripulire la città di poter utilizzare gli luoghi comodamente ed incontrarsi tra di loro.

Si parla di ingorrezze nelle autorizzazioni, di musica ad alto volume, di caparbità da parte dei gestori dei locali, ma alla fine, anche con l'accortato sacrificio da parte degli abitanti la zona, si è pur creato uno spazio per i ragazzi. Per i giovani l'attesa del futuro si è fatta più difficile ed eventualmente per colpa di chi o di che cosa? Occorre rimbarcarsi le maniche ed aiutare i figli ad essere meno fragili, più responsabili ed avere aspirazioni che possano garantire il futuro all'intera umanità verso orizzonti non avvilenti e non materialistici. Ci si chiederà come si possa che la città cosa offre se non un punto di ritrovo collettivo? Si sono create strutture di accoglienza e ricettività (esempio?) Bisogna lavorare per dare speranza a questi giovani, più sperite positive alle varie perplessità e più fiducia al loro modo di vivere per far meglio loro la vita sormontando gli ostacoli con responsabilità.

varie realtà associative che hanno stipulato delle convenzioni (che non hanno avuto seguito) con il Comune per gestire i programmi personalizzati d'integrazione sociale verso la progettazione di attività lavorative a favore dei soggetti che partecipavano alla sperimentazione.

I primi interventi dei beneficiari del RMI (almeno quelli che volevano lavorare) sono stati: la ripulitura del Giardino delle Ninfe, il ripristino del canale della Tagliata, la revisione dell'impianto elettrico del quartiere Don Bosco, la custodia del campo di pallacanestro, la interiegratura delle ringhiere nel quartiere Santacroce e tanti altri interventi sul verde pubblico che hanno dato un certo decoro a tutto il paese.

Certo con un po' di buona volontà si sarebbe potuto realizzare di più, ma di chi è stata la colpa del mancato funzionamento della legge 237? Un po' di tutti a partire dalla comunità leonfortese, con la pancia piena e il salvadanaio trabillante, che non ha creato di ritorno a questi sfortunati un clima di simpatia e di solidarietà, dalle amministrazioni comunali che non hanno saputo imporre le giuste direttive, dai responsabili che non hanno avuto il coraggio di richiamare alla giusta via non voleva tirare la carretta, agli stessi beneficiari che non hanno capito che nessun regime niente che può dare qualcosa (anche se a poco) bisogna sudarlo.

Ma l'aspetto più grave è stato quello di

Enzo Barbera

**Provincia**  
#72 Anno II 15 novembre 2003

non tutti hanno capito che la 237 era una legge a termine e con degli obiettivi ben precisi, molti ritenevano di essersi già sistemati per sempre, nessuno ha imparato un nuovo mestiere e tutte le sperimentazioni sono fallite.

Qualche giorno fa è stata pagata l'ultima tranche del reddito minimo d'inserimento, ma già dal 31 dicembre 2002 esso ha cessato di essere in vigore e si attende che venga sostituito da un nuovo ammortizzatore sociale (il reddito di ultima istanza).

Qui ci faremo fobbio di tirare la somma sul RMI e giustificare il fatto che abbiamo inserito in questa rubrica delle incomplete. Dunque c'è da dire che ad esso va il merito della tranquillità sociale che ha impedito in questi ultimi anni a Leonforte, ma si poteva e si doveva fare di più, infatti nessuno dei beneficiari è stato tolto dalla marginalità, nessuno di essi ha acquisito nuove professionalità, c'è stato solo qualche beneficio economico che ha lenito qualche problema di sopravvivenza e nulla più.

Speriamo che stesse sorta non tocchi al Reddito di ultima istanza e che sia assegnato a chi ne ha veramente diritto e che soprattutto entri in vigore quanto prima perché molte famiglie sono sull'orlo del collasso economico e non possono più aspettare.

Enzo Barbera

**PIAZZA ARMERINA**

**UNA PIAZZA DI POLEMICHE**

Da qualche giorno è finita l'estate, le attività commerciali ricreative che hanno creato il provvisorio ardore urbano di Piazza Borg Giuliano hanno dimesso le loro attività e cominceranno a ripulire la città di poter utilizzare gli luoghi comodamente ed incontrarsi tra di loro.

Si parla di ingorrezze nelle autorizzazioni, di musica ad alto volume, di caparbità da parte dei gestori dei locali, ma alla fine, anche con l'accortato sacrificio da parte degli abitanti la zona, si è pur creato uno spazio per i ragazzi. Per i giovani l'attesa del futuro si è fatta più difficile ed eventualmente per colpa di chi o di che cosa? Occorre rimbarcarsi le maniche ed aiutare i figli ad essere meno fragili, più responsabili ed avere aspirazioni che possano garantire il futuro all'intera umanità verso orizzonti non avvilenti e non materialistici. Ci si chiederà come si possa che la città cosa offre se non un punto di ritrovo collettivo? Si sono create strutture di accoglienza e ricettività (esempio?) Bisogna lavorare per dare speranza a questi giovani, più sperite positive alle varie perplessità e più fiducia al loro modo di vivere per far meglio loro la vita sormontando gli ostacoli con responsabilità.

**PIAZZA ARMERINA**

**RASALGONE - CIAVARINI: UNA STRADA DA TERZO MONDO**

La strada interpoderele Rasalgone - Ciavarini in territorio di Piazza Armerina può essere un'isola di comfort, come la non curanza e la scarsa attenzione verso che abita lontano dalle attività, di musica ad alto volume, di caparbità da parte dei gestori dei locali, ma alla fine, anche con l'accortato sacrificio da parte degli abitanti la zona, si è pur creato uno spazio per i ragazzi. Per i giovani l'attesa del futuro si è fatta più difficile ed eventualmente per colpa di chi o di che cosa? Occorre rimbarcarsi le maniche ed aiutare i figli ad essere meno fragili, più responsabili ed avere aspirazioni che possano garantire il futuro all'intera umanità verso orizzonti non avvilenti e non materialistici. Ci si chiederà come si possa che la città cosa offre se non un punto di ritrovo collettivo? Si sono create strutture di accoglienza e ricettività (esempio?) Bisogna lavorare per dare speranza a questi giovani, più sperite positive alle varie perplessità e più fiducia al loro modo di vivere per far meglio loro la vita sormontando gli ostacoli con responsabilità.

**PIAZZA ARMERINA**

**RASALGONE - CIAVARINI: UNA STRADA DA TERZO MONDO**

La strada interpoderele Rasalgone - Ciavarini in territorio di Piazza Armerina può essere un'isola di comfort, come la non curanza e la scarsa attenzione verso che abita lontano dalle attività, di musica ad alto volume, di caparbità da parte dei gestori dei locali, ma alla fine, anche con l'accortato sacrificio da parte degli abitanti la zona, si è pur creato uno spazio per i ragazzi. Per i giovani l'attesa del futuro si è fatta più difficile ed eventualmente per colpa di chi o di che cosa? Occorre rimbarcarsi le maniche ed aiutare i figli ad essere meno fragili, più responsabili ed avere aspirazioni che possano garantire il futuro all'intera umanità verso orizzonti non avvilenti e non materialistici. Ci si chiederà come si possa che la città cosa offre se non un punto di ritrovo collettivo? Si sono create strutture di accoglienza e ricettività (esempio?) Bisogna lavorare per dare speranza a questi giovani, più sperite positive alle varie perplessità e più fiducia al loro modo di vivere per far meglio loro la vita sormontando gli ostacoli con responsabilità.

Paolo Orlando

La strada interpoderele Rasalgone - Ciavarini in territorio di Piazza Armerina può essere un'isola di comfort, come la non curanza e la scarsa attenzione verso che abita lontano dalle attività, di musica ad alto volume, di caparbità da parte dei gestori dei locali, ma alla fine, anche con l'accortato sacrificio da parte degli abitanti la zona, si è pur creato uno spazio per i ragazzi. Per i giovani l'attesa del futuro si è fatta più difficile ed eventualmente per colpa di chi o di che cosa? Occorre rimbarcarsi le maniche ed aiutare i figli ad essere meno fragili, più responsabili ed avere aspirazioni che possano garantire il futuro all'intera umanità verso orizzonti non avvilenti e non materialistici. Ci si chiederà come si possa che la città cosa offre se non un punto di ritrovo collettivo? Si sono create strutture di accoglienza e ricettività (esempio?) Bisogna lavorare per dare speranza a questi giovani, più sperite positive alle varie perplessità e più fiducia al loro modo di vivere per far meglio loro la vita sormontando gli ostacoli con responsabilità.

Qualcuno in Comune non ha neanche preso in considerazione una richiesta scritta di sopralluogo e allora lo abbiamo fatto noi, incontrando il sindaco Ivan nel 2003 della gente sia costretta a vivere in queste condizioni, oggi non è così.

Persona di una modesta indolevolezza, che abbiamo incontrato volentieri, aspettando con pazienza che l'Amministrazione Comunale si degni quanto meno di un sopralluogo ed invece no, neppure questo. La famiglia che abbiamo incontrato ha anche una peculiarità.

Veridica. Il primo cittadino ha categoricamente assicurato che con i fondi della calamità naturale sarà sistemata la strada. Non abbiamo molto per non credergli, ma una cosa è certa: questa strada l'atterrimento particolarmente e come qualche numero faremo il punto della situazione.

Massimo Castagna

### PASSI CARRABILI: LIQUIDAZIONE E RISCOSSIONE TOSAP

Il consigliere provinciale de Luca ha chiesto al presidente della Provincia Cataldò Salerno se risponde al vero che "la Società Multiservizi s.p.a ha promosso un pellegrinaggio di tantissimi coltivatori, agricoltori e proprietari terrieri della nostra provincia, ai quali ha effettuato con il compito di fotografare tutto ciò che appartenesse sembrava essere passo carrabile, considerando tali, anche passaggi utilizzati per il bestiame".



Il Cons. Prov. Francesco De Luca

certamente ai singoli coltivatori, ove si evidenzia l'incredibile spreco di denaro pubblico, a seguito dell'invio di decine di lettere regolarmente affrontate, una per ciascuno presunto proprietario carrabile, quando si sarebbero potuto elencare su una unica lettera i passaggi per i quali si chiede il pagamento. "Ho chiesto inoltre notizie - Multiservizi s.p.a ha promosso un pellegrinaggio di tantissimi coltivatori, agricoltori e proprietari terrieri della nostra provincia, ai quali ha effettuato con il compito di fotografare tutto ciò che appartenesse sembrava essere passo carrabile, considerando tali, anche passaggi utilizzati per il bestiame".

Con una interrogazione sul "pubblico". De Luca ha chiesto di conoscere "sulla base di quali norme è prevista la modalità con la quale è stato recapitato l'avviso d'ac-

cesso al pagamento della Tosap, e se per il caso di cui si è parlato è stato consentito alla Società Multiservizi s.p.a di effettuare il suddetto pellegrinaggio".

### dalla Provincia Oltre 216 milioni i danni provocati dal maltempo

Dopo le violente piogge delle scorse settimane si è passati ad una stima dei danni provocati nel territorio provinciale. In questo senso il Presidente della Provincia Regionale di Catania, Salvatore, ha ricevuto la comunicazione attraverso la quale il Governo Nazionale ha concesso lo stato di calamità naturale.

La somma totale dei danni subiti ammonta a complessivi € 216.211.945,22, distinta anche per comune.

AMM. DELLA PROVINCIA DI ENNA	Viabilità Provinciale	€ 109.400.000,00
	Viabilità Regionale	€ 3.000.000,00
	Danni in Agricoltura	€ 9.000.000,00
	Patrimonio Immobiliare	€ 20.000,00
	Comune di Agrà	€ 5.135.000,00
	Comune di Aidone	€ 1.220.219,00
	Comune di Assoro	€ 660.000,00
	Comune di Barrafranca	€ 5.370.000,00
	Comune di Calascibetta	€ 880.000,00
	Comune di Enna	€ 21.500.000,00
	Comune di Leonforte	€ 3.450.000,00
	Comune di Nicosia	€ 18.311.636,22
	Comune di Palagonia	€ 100.000,00
	Comune di P. Armerina	€ 1.050.000,00
	Comune di Sperlinga	€ 250.000,00
	Comune di Troina	€ 16.500.000,00
	Comune di Valguarnera	€ 50.000,00
	Comune di Villarosa	€ 235.000,00

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ENNA

R.D.

### Riceviamo e pubblichiamo: PARADOSSI XIBETANI

In Italia i paradossi non mancano mai: a Calascibetta l'edificio che ospita le classi della scuola elementare, nel quale è in vigore il regolamento (o quello) l'anno scolastico, non è in possesso del certificato di idoneità statica. Pardon, mi correggo: l'Ufficio Tecnico Comunale ha stabilito che ha una idoneità statica "parziale".



Ma esiste una partita su questo edificio, a firma di un emiro professionista, l'ing. Elio Lo Giudice (per intenderci: lo stesso che lo scorso anno con le sue analisi controllò ad evidenziazione i "problemi" delle strutture della scuola elementare "F.P.Neglia" di Enna Bassa), che afferma in modo chiaro ed inequivocabile, tra l'altro, che i dati delle analisi effettuate sullo stabile, non consentono di emettere un certificato di idoneità statica.

Inoltre la suddetta scuola, sempre a detta di Lo Giudice, necessita di una serie di interventi atti a conferire un "livello di sicurezza compatibile con le prescrizioni di legge". La struttura della scuola, in sostanza, avrebbe bisogno "solo" di piccoli ritocchi, come "1. il risanamento dei sola, 2. la realizzazione di un intervento di miglioramento statico delle strutture della scala mediante l'inserimento di una struttura metallica (che è altro rispetto al puntellamento con profili tubolari da ponteggio, unico intervento fino ad oggi realizzato sulla scuola); ed altri: cosucco (per il risanamento dei sola di copertura (leggi: il tetto), ecc., ecc.

Non che questi interventi siano da realizzare a breve termine, perché Lo Giudice li definisce semplicemente "urgenti, non differibili per particolari motivi", e di immediata esecuzione e condizione senza la quale la scuola non può essere utilizzata".

Chi scrive non è un tecnico in possesso di un titolo di studio specifico e adeguato ed una lettura appropriata di questa perizia, ma come genitore di alunni di questa scuola, chiede venia se, nella sua estrema ignoranza della materia, ha avuto l'ardire di porsi (assieme ad un altro Calascibettano, firmatari di un esposto alla procura della Repubblica, all'Ufficio territoriale del Governo, ai Carabinieri, al Comune Civile, ai Vigili del Fuoco, ecc.) la seguente domanda: "C'è possibile che in una struttura scolastica (appunto non idoneamente statica), nella quale il sole necessitano di un supporto atto a reggerle in caso di cedimento (cioè il suddetto punto 2), e nella quale il tetto deve essere rifatto, l'Ufficio Tecnico Comunale e il proprietario intera abbiano deciso di sistemare i nostri figli al pianterreno ed al primo piano, chiudendo l'ultimo?"

Fosse, se il tetto cedesse, il solaio dell'ultimo piano sicuramente reggerebbe il crollo, i bambini potrebbero uscire ordinatamente dalle aule meravigliandosi di una siffatta barzelletta, e raggiungere tranquillamente le uscite di sicurezza, facendo attenzione ad evitare accuratamente le scale, altro punto debole dell'edificio. Non riscuotano poi a capire, di perdoni e tecnici dell'U.T.C. di Calascibetta, il concetto di idoneità statica parziale: qualcuno potrebbe spiegarcelo?

### AIDONE La matrioska di Pietrarsosa

Come l'asino di Buridano per la matrioska di Pietrarsosa.

La terra che contiene la diga dovrebbe nutrirsi e, dentro il bacino, i resti di quella rustica rotonda è già tardi-inferita. In una Regione che piuttosto che rendere efficienti le dighe siciliane preferisce moltiplicarle. Ma di fronte all'imprevidenza culturale siciliana non possono rinziare al sito non totalmente riportato alla luce. Come se si avesse paura di una scoperta eccezionale, che scelse per lei. Un alluvione che creò il lago o che faccia scoprire del tutto l'archeologia come è avvenuto in Egitto per la diga di Assuan. Proposto come se si chiedesse ad un bambino di smontare l'antico tempio lego perché bisogna apprezzare la tavola.

Da sei anni però, da quando la magistratura ha bloccato i lavori dopo il vincolo archeologico, rimangono a diga quasi completa e un sito archeologico non visitabile, nuovamente sepolto dalla burocrazia e dalla indecisione.

Pietrarsosa è in territorio di Aidone ai confini con la provincia di Catania. A beneficiare delle acque catturate nel bacino artificiale dove-

va essere il Calatino che reclama e preme per il completamento della diga. Interessi che non collimano con quelli del turismo culturale, dato che, come recita uno slogan del ministero del turismo, "in Sicilia turismo è cultura".

Aidone, straordinariamente ricca di storia, e la celebrata ricchezza culturale siciliana non possono rinziare al sito non totalmente riportato alla luce. Come se si avesse paura di una scoperta eccezionale, che scelse per lei. Un alluvione che creò il lago o che faccia scoprire del tutto l'archeologia come è avvenuto in Egitto per la diga di Assuan. Proposto come se si chiedesse ad un bambino di smontare l'antico tempio lego perché bisogna apprezzare la tavola.

Da sei anni però, da quando la magistratura ha bloccato i lavori dopo il vincolo archeologico, rimangono a diga quasi completa e un sito archeologico non visitabile, nuovamente sepolto dalla burocrazia e dalla indecisione.

Pietrarsosa è in territorio di Aidone ai confini con la provincia di Catania. A beneficiare delle acque catturate nel bacino artificiale dove-

Mario Rizzo

### Pietrarsosa Nasce la sezione UCIM

Basta che si riuniscano alcuni docenti impegnati da sempre a favore dell'innovazione scolastica che nasce una sezione della prestigiosa UCIM, Unione Cattolica Insegnanti Istituti Med.

Per anni abbiamo sperimentato forme di impegno sociale unitamente a quello professionale. Oggi pensiamo di riunirci a riunire, tutto ciò associandoci per costituire una sezione locale UCIM. Siamo di fronte a delle attività associative impegnative, faccende che si porteranno ad altro, un qualificato contributo alla formazione del personale e alla vita della scuola in genere. Così di presentazione la Dott.ssa Caterina Bevilacqua, Dirigente scolastico dell'I.C. di Pietrarsosa, appena eletta preside della sezione di Pietrarsosa.

Il percorso associativo è stato iniziato dai docenti: Rosaria Nicoletti, Laura Monaco, Maria Di Gloria Fanella. Eva Impresora, ad Salvatore Mastrosimone, Mariella Balistreri, Caterina Maddalena, Maria

Elisa Mastrosimone

Massimo Castagna

### PIETRARSOSA "fuorisede": levatacce e disagi

Viaggiare da sempre è stata una nobile aspirazione, una gioia per tanti, il sogno dei sogni che si realizzano. Nel pianeta dei "fuorisede" non è così. Per la lotta dei fuorisede, ogni mattina lascia il paese per studio o per lavoro il primo pensiero è quello di non fare tardi, poi quello di un viaggio tranquillo senza insidie stradali, senza traffico intenso, senza multe e decurtazioni di punti nella patente, ed infine il pensiero di dedicare agli interessi personali. Anche il problema dell'alloggio per gli studenti universitari è diventato grave dal punto di vista economico, un posto letto in un modesto e spoglia camera doppia viene affittato mediamente a costo di 180 euro.

Al centro gli studenti, gli orari dei mezzi pubblici sono mal distribuiti sia per le partenze che per il ritorno. La tabella degli orari non considerano le esigenze degli studenti ma bensì quelle dell'azienda generica. Sono gli stessi studenti della scuola superiore che chiedono e ci propongono un appello affinché qualcuno intervenga a disciplinare meglio l'orario degli autobus. Sono gli stessi studenti che ci annunciano prossime manifestazioni di protesta. Gli interventi di supporto al diritto allo studio, sportelli di segreteria universitaria decentrati e postazioni informatizzate collegate con le sedi universitarie, pendolari automobilisti, che utilizzano il mezzo privato per spostarsi, sperano in una maggiore manutenzione dei tratti stradali percorsi.

Elisa Mastrosimone



**PROSSIMA APERTURA**

Via Roma, 341 - Enna

**DEDALO**  
SPAZIO IDEE

VISITA [www.ennadedalo.it](http://www.ennadedalo.it)  
www.ennadedalo.it  
e proponi le tue idee per migliorarlo

- 20 - n°27 Anno II 15 novembre 2003

**LA NOSTRA RICETTA**

**OSSIBUCHI FUNGHI E PISELLI**  
Ingredienti per 4 persone: 4 ossibuchi di vitello, 1 scatola di piselli fini, 1 sacchetto di funghi secchi, 1 cipolla, burro, olio, 1 scatola di pelati, sale, pepe, vino bianco, farin-



bianca.  
Eliminate la pellicina che circonda la carne degli ossibuchi e infarinateli leggermente. In un tegame fate rosolare olio, burro e una cipolla tritata, quindi tenete il fuoco basso e aggiungete un po' d'acqua se necessario. Unite gli ossibuchi e i faveoli colorati da entrambi i lati, aggiungete i pomodori pelati e una spruzzata di vino bianco. Salate, pepate, coprite il tegame e lasciate cuocere per 20 min. Adesso aggiungete i piselli sgocciolati e dopo 10 min. i funghi secchi ammollati in acqua calda e strizzati. Continuate la cottura per altri 15 min. e servite ben caldi.

**I COSIGLI di Emma La Ferri**

**MACCHIE DI BEVANDE**

**Macchie asciutte:** 1. Utilizzate una soluzione di glicerina per togliere la macchia. Lasciate agire per circa 30 minuti.  
2. Passate una spugna con una soluzione di liquido per piatti. Ripassate con un panno bagnato.

**Macchie scarse:** 1. Asciugate, passate una spugna con acqua tiepida, poi asciugate ancora. Spargete del talco sulle macchie resistenti ancora umide.  
2. Rimuovete il talco dopo pochi minuti, usando una spazzola morbida o un pennello. Ripetete fino a che la macchia non scompare.

**Sugli abiti** la regola è sciocquare il vino

sapora versato con acqua tiepida. Se la macchia rimane, mettete il capo a bagno in acqua borace o con un detergente energico, poi lavate.

**Capri, dadi e calzini** candeggiateli macchia sulla lana bianca o sulla seta con una soluzione d'acqua ossigenata. Sciacquate e lavate a mano.

**Sulle stoviglie** le macchie recenti sulle tovaglie di cotone e lino bianco vanno candeggiate. Mettete in ammollo quelle colorate con abbondante detersivo, quindi lavate normalmente.

**Pronto intervento** Versate un po' di vino bianco sulla macchia di vino rosso. Assorbite bene entrambi, passate una spugna con acqua tiepida, quindi asciugate.

**"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI"**  
Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Siamo un gruppo di condomini, i quali hanno acquistato i propri appartamenti direttamente dal costruttore. Alcuni di noi, prima del perfezionamento del contratto di compravendita, hanno occupato gli appartamenti e ripartito le spese per la gestione e la manutenzione della cosa comune. Altri hanno occupato gli appartamenti successivamente. Una volta conclusi i contratti di compravendita e sopraggiunte le tabelle millesimali, l'amministratore ha ripartito le spese relative agli anni precedenti fra tutti i condomini sulla base delle quote millesimali. Dovranno pagare anche coloro che non vi avevano abitato?

Occorre fare due distinzioni: la prima attiene alla qualità di condominio, che si acquista con la titolarità in capo allo stesso del diritto di proprietà esclusiva di un piano o porzione di piano, unitamente alla contitolarità di diritti sui beni comuni a tutti gli altri condomini, e, quindi, con il trasferimento della proprietà dal precedente proprietario-costruttore al successivo. Infatti, condono è il proprietario. L'altra distinzione attiene alle spese effettuate: spese di conservazione e spese di godimento. Le prime sono quelle necessarie per custodire la cosa comune e mantenerla a lungo; queste, dovute in ragione dell'appartenenza, della titolarità della proprietà, si ascrivono e si ripartiscono in base alle quote. Le seconde, le spese di godimento, scaturiscono dall'uso, quindi da un fatto personale, si imputano e si suddividono in proporzione dell'uso che ciascuno ne faccia, vanno sostenute solamente da chi concretamente gode di esse. Pertanto chi non ne ha usufruito, in quanto non-condominio o non abitato, nulla dovrà pagare; mentre chi ne ha usufruito pur non essendo condomino dovrà contribuire alla suddetta spesa in base all'uso che ne abbia fatto.

**asi** Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

**i nuovi pionieri**

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

**il futuro comincia da qui.**

**asi** Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

asienna@tiscalinet.it

800 133822

SEDE DI DITTAINO  
CENTRO DIREZIONALE Z.L. SS. 192 ASSORO ENNA  
CAS. POST. - SUCC. 2 - 94100 ENNA BASSA  
TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317



qui trovi **DEDALO**

**Enna Alta**

**Bar del Duomo**  
Enna, Piazza Duomo, 1. Tel. 0935 24007

**M. N. DIAL**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**Bar del Duomo**  
Enna, Piazza Duomo, 1. Tel. 0935 24007

**Patisteria Dell'Arte**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**BAR PASTICCERIA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**BAR PASTICCERIA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ DEL CENTRO**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**Il Dolce**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**BAR SPAIS**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ DEL CENTRO**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**PANETERIA BISCOTTIFICI**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAVOLA CALDA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ ROMA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ ROMA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ ROMA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**BAR 2000**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**Q8 RIFORMIMENTO**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**amaxisids**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**PIZZA**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**Barberia Diaz**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**CAFFÈ EMPIRE**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 24007

**Pergusa**

**Riviera**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 541067 Pergusa

**Riviera**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 541067 Pergusa

**Riviera**  
Enna, Via Principe Amedeo, 1. Tel. 0935 541067 Pergusa

**Ente Corpo Volontari Protezione Civile: 8 posti nel 2004**

Si comunica che, con Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Speciale Concorsi n.85 del 31 ottobre 2003, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato, nell'ambito della selezione di 18.845 volontari da impiegare in progetti di servizio civile, i progetti presentati dall'Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna, per l'assegnazione di n° otto unità per l'anno 2004.  
Potranno partecipare alla selezione le cittadine italiane che alla scadenza del bando abbiano compiuto il 16° e non superato il 26° anno d'età, nonché i cittadini riformati per inabilità al servizio militare in sede di visita di leva ovvero successivamente, che alla data di scadenza non abbiano superato il 26° anno di età.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre la data del 1° dicembre 2003 direttamente al seguente indirizzo:  
Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna, via Sardegna n° 36 - 94100 Enna  
Le domande pervenute oltre il termine sopracitato non saranno prese in considerazione.  
Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Segreteria dell'Ente sito in via Sardegna n.36 - Enna. Tel. 0935 20421 - 0935 20422. Fax 0935 20420, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00 da lunedì a venerdì.

Il Presidente  
Alessandro Battaglia

**"Le Proteste dei Cittadini"** (di Gian Stanconelli)

Segnalatemi i disservizi, per migliorare la Città. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarmi una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.anna@virgilio.it. Le foto pubblicate sono state scattate a pochi giorni dalla stampa.



**Piazza Coppola.** Che in periferia, i disservizi esistano è comprensibile ma non giustificabile. Ma che anche in pieno centro, anzi nel cuore della città, anzi nella piazza che ospita il Palazzo Comunale, dove ogni giorno operano i nostri amministratori, Sindaco in testa e Consiglieri ed Assessori al seguito, non si abbia un occhio più che attento, lascia estremamente perplessi. Riconosciamo che proprio accanto alla porta del comune, di due parcheggi per disabili uno è attualmente occupato da auto senza relativo contrassegno, l'altro ha il cartello verticale e la striscia gialla orizzontale illeggibile, l'uno e sbiadita del tutto, l'altro, questo alla faccia dell'Anno del Disabile. Un nobile paio riporta la grottesca scritta "per tutta la piazza", senza ulteriori spiegazioni; la risposta la lasciamo ai lettori ad alta loro fantasia, certi che le risposte saranno colorite. Il segnale di divieto d'accesso a via Mercato S. Antonio è illeggibile anche per i "waitassi" quelli che guardano negli occhi le griglie. Noi vorremmo guardare negli occhi distratti di quanti ci amministriamo... se solo il tassellatore, in senso figurato. Proponiamo, come estrema ratio, l'apertura di un negozio di ottica nella piazza, e che la stessa cambi nome, prendendo quello di "Piazza Scoppola", che è quanto, vicivamente parlando, alcuni meritano.



**Via Fazzi.** Guardando la chiesa di S. Rita, in Piazza S. Agostino, la prima traversa a destra porta in via Fazzi. Una strada molto stretta e tortuosa, che scende lungo le pendici della città. Questa buca, che un residente ci ha segnalato, è piuttosto un dissesto dell'intera carreggiata, considerato che è larga tanto quanto. Numero civico 26, hanno specificato al telefono, quindi, con tanto di indirizzo in chiaro, la solita "ape" che gira a rattoppare la città non avrà difficoltà a raggiungere il punto segnalato, riempendolo con il solito asfalto, fino alla prossima telefonata, che, se siamo certi arriverà nei prossimi mesi.



**Via Donna Nuova o Via Marchese?** Se non fosse che questa stretta e ripida scala, che porta a S. Onofrio, non ci fosse stata segnalata perché poco e male illuminata, potremmo segnalargli per l'incertezza del nome. L'elenco telefonico la riporta come via Donna Nuova; mentre alcune cartine della città, forse un tantino vecchiette, la indicano come via Marchese. Ma, al di là di questa confusione, il dato di fatto è che dal buco di qualche settimana fa si è relativamente tornati alla luce, restano infatti ancora alcuni punti inadeguatamente illuminati, che le impalcature per lavori in corso lungo il lato destro della via, rendono difficilmente percorribili.

**vulturo**  
targhe - insegne  
Via Donizetti, 20 Enna  
tel. 0935 500280

**Targhe per abitazioni in ottono e plexiglas**  
numeri civici - targhette per citofoni  
Targhe e strutture portatili  
Insegne di ogni genere  
Lavori esteriori